

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 09.03.2023**

---

## **CONSIGLIO COMUNALE**

I lavori iniziano alle ore 14:59

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali: Reato, Zanatta e Zecchi.

### **PRESIDENTE:**

Prendete posto per favore. Silvia, da remoto ci senti? Silvia, ci senti?

### **Consigliere MEGGETTO:**

Sì. Ho l'audio acceso.

### **PRESIDENTE:**

Silvia, ti vediamo.

### **Consigliere MEGGETTO:**

Mi sentite? Ok.

### **PRESIDENTE:**

Sì, anche.

**Consigliere MEGGETTO:**

Ok, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, intanto facciamo la verifica del numero legale. Apro la votazione. Chiudo. Presenti 25, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere D'Anna, il Consigliere Brunello e il Consigliere Rosteghin. Allora, abbiamo un allegato A che è **la proposta 1004/2023: "Variante numero 91 al Piano degli Interventi ai sensi dell'articolo 24 comma 1, legge regionale 27/2003 dell'articolo 18 legge regionale 11/2004 con apposizione vincolo preordinato all'esproprio per lavori di completamento percorsi ciclabili di via Trincanato e messa in sicurezza delle connessioni intermodali con il quartiere, controdeduzioni alle osservazioni e approvazione"**. Votiamo l'allegato A. Sull'ordine dei lavori, un attimo. Martini, prego.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Sull'ordine dei lavori era questo: siccome ci siamo lasciati in Capigruppo con la delibera da votare in Consiglio relativa all'ex Vendramin, volevo capire come mai - siccome non se ne parla più - volevo capire come mai.

**PRESIDENTE:**

Non è stata licenziata.

**Consigliere MARTINI:**

Questo l'ho capito, ma siccome eravamo rimasti... In Capigruppo si era detto che arrivava in Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Ma come tante altre delibere quando vengono messe all'Ordine del Giorno, poi se arrivano in Consiglio licenziate vengono trattate, altrimenti no e si portano più avanti.

**Consigliere MARTINI:**

È un po' strano.

**PRESIDENTE:**

No, è successo altre volte. Votiamo l'allegato a. Chiudo.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 1075/2022: "Riqualificazione dell'ex Istituto delle Canossiane e la Giudecca con la realizzazione di un compendio residenziale, variante numero 59 al Piano degli Interventi, controdeduzioni alle osservazioni e approvazione"**. L'Architetto De Nitto, prego. Deve prenotarsi.

**Architetto DE NITTO:**

Grazie, buonasera. La delibera riguarda l'approvazione definitiva della variante per il compendio delle Canossiane e la Giudecca che è stata adottata con delibera di Consiglio 22 del 14/04/2022. La variante consiste, è (inc.) appunto su richiesta della proprietà, è stata adottata la variante che prevede l'eliminazione dell'attuale standard attrezzature scolastiche e la destinazione urbanistica del compendio ad uso residenziale, unica destinazione d'uso prevista. Gli interventi vengono disciplinati con una nuova scheda urbanistica di progetto unitario che dà le linee principali per la realizzazione di interventi. Quindi, la destinazione residenziale, che è l'indicazione fondamentale, le modalità di intervento sugli edifici secondo la scheda restano quelle delle classi tipologiche dei singoli edifici, vengono date alcune disposizioni di spazi aperti sul progetto degli spazi aperti e si prevede l'obbligo per chi interviene di non utilizzare per dieci anni il compendio per attività di tipo ricettivo, che ovviamente sono solo quelle compatibili con la residenza perché ogni altra attività che deve avere la destinazione urbanistica ricettiva non sarebbe comunque consentita. Per cui, con la delibera di adozione è stato previsto che la proprietà stipulasse

prima dell'approvazione definitiva un atto d'obbligo, dove si impegna a non utilizzare il compendio, appunto, per questo tipo di attività che, in sostanza, sono i bed and breakfast, unica struttura ricettiva complementare che può andare nella destinazione –

**PRESIDENTE:**

Scusate, c'è troppo brusio.

**Architetto DE NITTO:**

E soprattutto per locazione turistica. È stato anche stimato il contributo straordinario per la variante in 210.000 euro. Dopo, nel periodo appunto di pubblicazione la proprietà ha provveduto a versare il deposito cauzionale dell'importo di 210.000 euro che sarà definitivamente introitato dal Comune dopo l'approvazione. È stato anche stipulato, registrato e trascritto l'atto d'obbligo di cui dicevo. La proprietà ha presentato un'osservazione che con la delibera di approvazione si propone di accogliere che riguarda la possibilità di realizzare gli impianti in interrato e non in superficie - diciamo - nei giardini, anche per gli spazi scoperti anche per mantenere l'integrità dello spazio scoperto e poi si chiede di poter realizzare una vasca - diciamo - di arredo del giardino anche con funzioni di balneazione. Quindi, si è proposto di accogliere l'osservazione e in questo senso è stata modificata la scheda urbanistica rispetto alla delibera di adozione, prevedendo appunto la possibilità di inserire gli impianti in vani interrati e di realizzare la vasca - diciamo - all'esterno che ovviamente dovrà essere soggetta all'autorizzazione paesaggistica. È pervenuto un parere contrario della Municipalità, che ribadiva la propria posizione espressa sulla delibera di adozione, in cui sostanzialmente chiedeva il prolungamento a quindici anni del vincolo di cui parlavo prima e una serie di altre osservazioni. Comunque, la Municipalità ha dato parere contrario. Con questa delibera si approva definitivamente la variante. Io ho finito. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Architetto. Apro il dibattito generale. Vicepresidente Fantuzzo.

**Consigliere FANTUZZO:**

Grazie Presidente, grazie Assessore, grazie all'Architetto De Nitto. Soprattutto per chi ci ascolta da casa e magari potrebbe non aver seguito l'iter di questa delibera credo che sia opportuno ricordare le tappe salienti di questa variante che il 14/04/2022 il Consiglio Comunale ha approvato senza particolari ostacoli da parte della minoranza. C'è stata una astensione per un motivo ben chiaro che poi dirò, una variante che sostanzialmente attribuiva a una destinazione residenziale un immobile non più utilizzato da anni per l'edilizia scolastica. Abbiamo voluto credere che la destinazione residenziale fosse effettivamente l'autentica destinazione che il proprietario costruttore investitore voleva realizzare in quel sito. Non ci siamo opposti, se non per il fatto che avevamo chiesto, così come la Municipalità di Venezia aveva chiesto, di allungare il vincolo da 10 a 15 anni proprio per confermare, a nome di tutta l'Amministrazione della città, che quella destinazione residenziale doveva essere tale. Addirittura, c'era una mozione che proponeva il vincolo sine die. Tutte le due mozioni sono state bocciate. Ora, ci siamo trovati nella delicata fase di esaminare la controdeduzione. Allora, senza nulla togliere al diritto d'impresa e agli interessi che legittimamente un'impresa deve poter esprimere, senza nulla togliere alla facoltà dei singoli proprietari e destinatari degli alloggi che verranno realizzati, che potrebbero veder arricchita la loro proprietà da una pseudopiscina, poco più che una vasca da 5x3 metri all'interno del cortile e da una SPA sicuramente di pregio all'interno delle parti comuni di questo complesso residenziale, ci sembra che la controdeduzione dell'investitore non faccia altro che smentire quella che ci era sembrata poter essere la destinazione residenziale. Cioè, svela quello che probabilmente a molti di noi era già chiaro o che sospettavamo: che la destinazione è quella turistica. Ora, sicuramente un imprenditore vuole un ritorno sull'investimento, ed è legittimo che l'imprenditore acceleri il più possibile il ritorno sull'investimento. Questi due inserti, la piscina e la SPA ci sembrano confermare ovviamente la capacità imprenditoriale, ma anche la destinazione residenziale non per i residenti, ma per persone da fuori città - diciamo così. Ora, teniamo conto anche che c'è stato uno sgarbo istituzionale - e l'ha svelato la Consigliera Tonon durante una Commissione - per cui sono stati messi sul mercato gli alloggi prima ancora che fosse approvata, prima ancora che fosse discussa la variante, la controdeduzione all'interno del Consiglio Comunale. Ora, ci sembra che questo, pur rappresentando un'entrata per il Comune, quest'operazione - 210.000 euro non sono pochi, ma non possono rappresentare l'interesse collettivo che questa operazione doveva rappresentare, doveva costituire. Quindi, confermo che voteremo contrari a questa variante, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutti. Allora, il Consigliere Vicepresidente Fantuzzo ha detto alcune delle cose che avrei voluto dire io. Io vorrei contribuire con un paio di osservazioni al quadro generale. In effetti, la paura è che qui si cerchi di andare verso la costruzione di un miniresort. Certo, si tratta esclusivamente di impressioni, non ne abbiamo le prove, però sembra che la proprietà nel 2019 volesse proprio fare un albergo lì e, a questo fine, pare che avesse anche una valutazione della sovrintendenza e che all'epoca la monetizzazione della rimozione dello standard fosse valutata in una cifra molto più alta dell'attuale. Ora, questo importo che viene riconosciuto al Comune, che è già stato depositato e il Comune deve ancora incassare, è pari a 210.000 euro e con la presentazione della variante, che comporta sicuramente un aumento di valore dell'area che si va ad edificare, non viene rivisto, cosa che secondo me non è corretta perché se effettivamente - a parte che mi sembra che comunque siano pochi 210.000 euro - ma se l'area viene arricchita da una SPA e da una piscina non vedo perché l'importo non si debba rivedere in termini di beneficio che viene dato ai cittadini del Comune di Venezia, ed è questo il motivo per cui poi nella mia mozione propongo una compensazione a favore dei cittadini in termini di possibilità di utilizzo di queste strutture che si chiede di edificare. Un'altra cosa che capisco da un punto di vista tecnico, ma mi stride è che il parere della Paesaggistica venga richiesto in un secondo momento. Noi adesso dobbiamo dare un parere a una cosa che non sappiamo se effettivamente dal punto di vista della sovrintendenza va bene o no perché si tratta di scavare in un'area e credo che sarebbe stato più opportuno farci sapere prima cosa ne pensava la sovrintendenza. Concludo dicendo che io non ho assolutamente nulla contro la costruzione di appartamenti di lusso, ma mi pare che in questo momento le priorità della città debbano essere altre poiché si legge e si sa che cittadini di ceto medio non riescono a trovare alloggi a Venezia, in particolare in affitto, e non credo che con questa operazione andremo in qualche modo a sopperire a questo bisogno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Allora, ben ha ricostruito il Vicepresidente Fantuzzo l'iter. L'avevamo definito il pasticciaccio delle Canossiane, perché effettivamente così si sviluppa: prima c'è una richiesta di residenziale e sostanzialmente trova unanime e concorde il Consiglio, poi la proprietà presenta le osservazioni, solitamente le osservazioni verranno presentate da qualcun altro che trova in quel progetto qualcosa di inesatto o da rivedere; invece, in questo caso è la proprietà che avanza delle osservazioni che snaturano completamente quella che è la primigenia volontà dichiarata, e si svela in tutto il suo candore la destinazione turistica perché la SPA, la piscina, eccetera svelano che, di fatto, quegli appartamenti sono destinati a quella funzione. Ora, di fronte al fatto di porre un limite un po' più ampio rispetto a quei dieci anni, che nulla sono per quel che riguarda il mercato immobiliare destinato successivamente al turismo, la maggioranza a questo si oppone e quindi diciamo che l'interesse del privato è sempre quello che viene prima rispetto a quello che è l'interesse dei cittadini. La residenza, quella vera, si fonda sulla sicurezza, sui tempi, non su una volontà che è da un lato naturalmente di massimizzare il profitto con la residenza turistica, dall'altro, appunto, per il fatto di mantenere con la volontà di continuare con l'affidare al residente il ruolo di una proprietà. È un pasticciaccio che, appunto - non a caso ho chiesto sull'ordine dei lavori prima - che si aggiunge al pasticciaccio dell'ex Vendramin perché lì, appunto, la destinazione turistica che più volte abbiamo rimarcato era così evidente che evidentemente, insomma, il fatto che oggi non lo portiate qua in Consiglio quando in Capigruppo eravate convinti di farlo, dimostra che forse qualcosa non funziona e, quindi, so che il Consigliere De Rossi è arrossito anche prima perché l'altro giorno, se andate a vedervi la registrazione della Commissione, l'Assessore è rimasto di sasso quando il Presidente De Rossi non ha licenziato in Consiglio la delibera e quindi evidentemente c'è qualche...

**PRESIDENTE:**

Ritorniamo su questa, grazie.

**Consigliere MARTINI:**

Dicevo che solo è un pasticciaccio molto ampio. Il tema è: o vi decidete a dare residenza ai residenti oppure dite: "Qui siamo qui per favorire qualsiasi tipo di affare del privato". È solo questo è una questione solo di chiarezza e se... Presidente, scusi, lei dovrebbe non parlare con loro, ma dovrebbe parlare con me. (Le voci si sovrappongono) Quindi...



**PRESIDENTE:**

Baglioni, silenzio, grazie.

**Consigliere MARTINI:**

Io non riesco a capire perché non fa stare zitti loro, scusi?

**PRESIDENTE:**

Scusate, silenzio a tutti, grazie.

**Consigliere MARTINI:**

Io devo parlare, non "silenzio a tutti", roba da matti. Allora, posso Presidente, però?

**PRESIDENTE:**

Prego, resti sull'oggetto della delibera, grazie.

**Consigliere MARTINI:**

Anche l'arrossire del Consigliere De Rossi sarebbe... Allora, dicevo semplicemente: la destinazione che questo consesso vuole dare a questo tipo di operazione del privato è la destinazione turistica, non residenziale, questo è il fatto, e questo è il pasticciaccio che si connota in due fasi oggi: prima puntata, il non portare in Consiglio una delibera che avevate già deciso di portare e, seconda, questa qua.

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere MARTINI:**

Io ho concluso ma se urlano...

**PRESIDENTE:**

Bene, grazie.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, grazie a lei.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Canton.

**Consigliera CANTON:**

Grazie, Presidente. E naturalmente io non son d'accordo con quello che è stato detto fino adesso, per una... strano, vero? Ma per una serie di motivazioni: in primis l'isola della Giudecca, è esclusa da quella che è la famosa delibera 25, in cui questa Amministrazione, con questi colori e dal Sindaco Luigi Brugnaro e l'Assessore De Martin, han fatto ancora il precedente mandato in cui bloccava il cambio di destinazione d'uso, non li permetteva. L'isola della Giudecca, come le altre isole minori della città, possono fare ricettivo turistico, quindi possono fare, è nella loro autorità, poter fare alberghiero. Sempre questa Amministrazione nella persona del Sindaco e dell'Assessore, ha chiesto alla proprietà che sta facendo questo intervento sulla Giudecca di non fare un altro albergo, perché già a Venezia ce n'erano parecchi. E quindi ha chiesto, se poi l'Assessore ci dirà, di pensare di convertire quello che è l'intervento di ristrutturazione di un manufatto che altrimenti andrebbe perso, perché comunque l'investimento economico è un investimento economico di un certo valore, di una certa entità, quindi non c'è la coda di investitori fuori dalla porta disposti a spendere una cifra considerevole per fare appartamenti, ed è sicuro, di sicuro non per fare appartamenti economici o comunque per, non dico edilizia economica popolare, ma quasi. Perché naturalmente, già il prezzo di partenza per l'acquisto di quella che è l'area è considerevole. Quindi sicuramente dobbiamo dar atto al fatto che questi investitori hanno avuto il coraggio e hanno accettato l'invito del Sindaco per convertire e fare un residenziale. È un residenziale, non credo che sia compito di questo Consiglio Comunale o di chiunque altro fare il processo delle intenzioni. Secondo motivo direi anche, e questo l'ha dimostrato sempre la proprietà, perché ha accettato di mettere un vincolo di dieci anni al fatto di non poter fare neanche locazione ad uso turistico, quando avrebbero potuto fare un albergo, ricordo. E personalmente ero

contraria anche a questo vincolo io, e l'ho sempre detto, anche quando, durante il precedente passaggio in Consiglio Comunale, è stato apposto. Ora qui, forse non avete capito perché evidentemente non è stato capito bene, il motivo per cui è ritornata in Consiglio Comunale non è per la SPA e la piscina, è per interrare il vano tecnico degli impianti, perché la piscina era già, con la scheda di piano precedente, autorizzabile senza dover ripassare per il Consiglio Comunale. Potevano tranquillamente farlo. Loro saranno stati poco furbi, comunque dar nell'occhio, presentarla senza motivo, perché stiamo parlando di un investimento che costituisce un numero esiguo di appartamenti e dove la proprietà, per rientrare di quello che sono le spese, devono fare intervento di un certo livello di lusso. In tutto il mondo gli appartamenti di un certo livello, su certe città, basti vedere New York, Londra, richiedono certi standard, tra cui quello del possibile centro benessere o della piscina. La piscina, ribadisco, è una vasca, è una vasca, stiamo parlando di una vasca, non di una piscina. Quindi non capisco tutta la polemica e tutto il processo alle intenzioni che è stato creato attorno a questo intervento, sinceramente. C'è ancora investitori, ancora gente che ha il coraggio ad oggi, con i problemi economici che ci sono, di fare investimenti sulla città di Venezia, dovremmo essere ben grati, ripeto, e hanno accettato di mettere vincoli che non erano dovuti, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Grazie. Io partirei da altri presupposti, non voglio ripetere le cose dette perché non sono del tutto sì, non sono del tutto in linea. Allora, con la delibera, quella del 14 aprile dove abbiamo adottato questa... diciamo questo intervento sono state poste ovviamente dei paletti, la residenza eccetera, per cui noi...per esempio io personalmente, come Movimento 5 Stelle non avevo avuto nulla in contrario anzi credo che fosse stato un voto favorevole, addirittura neanche un'astensione. Quello che io ho trovato un po' anomalo è che poi le osservazioni siano venute dagli stessi proponenti e queste osservazioni andavano a modificare in qualche modo il progetto, quello che noi avevamo già adottato. Questa cosa qui non mi è piaciuta molto nel senso che come modus operandi non mi è suonata bene e infatti le osservazioni appunto e le controdeduzioni stavano sulla questione della piscina esterna perché quella esterna, se non sbaglio non c'era prima, c'era quella interna, cioè loro potevano fare quell'interna e non c'era quella esterna e poi

la parte interrata. Su questo, dove appunto l'Amministrazione si è espressa in modo favorevole, io e parte del mio Gruppo ho sollevato delle perplessità che erano una per quanto riguarda l'interrato perché sul nostro... non si capisce niente... c'è un brusio...

**PRESIDENTE:**

Scusate, c'è troppo brusio...

**Consigliera VISMAN:**

... sui nostri, diciamo, normativa urbanistica, non sarebbe, a Venezia, non sarebbe possibile fare gli interrati. E l'altro, sulla questione della piscina esterna, ma non tanto per la grandezza della piscina o per il fatto di fare una piscina. Il fatto è, che in un momento come questo, dove anche gli ultimi periodi sono stati caratterizzati dalla siccità, cominciare a aumentare le possibilità di avere piscine private, perché in questo caso sono piscine private, sono di appartamenti, non sono di certo pubbliche, da come è scritto sulla delibera, ho trovato che stonasse con la sostenibilità che andiamo tanto sbandierando ecco. La prima, sono stata contenta che la prima osservazione che era... che avevamo fatto e cioè quella dell'interrato, abbia trovato poi una soluzione attraverso l'emendamento dell'Assessore che ho trovato corretto e che poi voterò favorevolmente. La parte però operante di come si è comportato il proponente, con queste osservazioni, mi ha lasciato piuttosto sorpresa. Poi tra l'altro io non credo che sia stato, adesso non voglio dire, la mia sensazione è che non ci sia un intervento del Sindaco sul fatto di non fare albergo, fare albergo, perché questo tipo di società, il modus operandi è proprio questo, è quello di fare appartamenti di lusso, chiavi in mano e lo fanno in tantissimi altri contesti, quindi credo che fosse questa già dall'inizio l'obiettivo di questa società, però non mi scandalizza questo. Continuo, non è l'operazione in sé che mi crea problemi quanto come si è comportato il proponente e il fatto che noi abbiamo in qualche modo avallato i loro desideri e questo lo trovo...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliera VISMAN:**

...non coerente con la sostenibilità e quello che andiamo dicendo da un bel pezzo, da questa parte.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Muresu.

**Consigliere MURESU:**

Grazie, Presidente, volevo solo unirmi un attimo alle riflessioni riguardanti questa delibera. Posso concordare in parte con quello che è stato detto prima da qualche Consigliere prima di me, sulla poca eleganza di vendere la cosa prima di ottenere la variante. Però credo che sia per chiunque di noi abbia guardato delle case da da comprare, da affittare, è un'usanza abbastanza diffusa, può essere una cattiva usanza quanto vogliamo, purtroppo è un'usanza abbastanza diffusa che non può dipendere da noi. E sinceramente, per quanto possa infastidire, non credo che un movimento poco elegante possa influire sulla nostra decisione politica. Per il resto mi lascia un po' perplesso porre una nostra decisione su supposizioni, paure, ma io non so se... basate semplicemente sul fatto che questa struttura abbia una SPA e una piscina, allora diventa automaticamente un ricettivo turistico. Possono esserci abitazioni con una SPA e una piscina saranno abitazioni, ovviamente, di lusso, perché l'abbiamo capito, è l'idea un po' di variare, anche, probabilmente un po' quella che è la proposta di residenzialità del nostro territorio, che si forma di varie possibilità di case, tra cui vanno inserite anche le residenze di lusso. L'altra cosa che a me aveva lasciato un po' perplesso è un po' questa ricerca di dire che questa Amministrazione favorisca il privato a discapito dell'interesse pubblico. Ma in realtà se abbiamo un investitore privato che è disposto a fare un bell'intervento in città, è un interesse pubblico. Piuttosto che l'edificio resti lì chiuso è comunque un interesse pubblico che l'edificio venga ritirato su, riammodernato e reso utile alla cittadinanza, grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Brunello.

**Consigliere BRUNELLO:**

...È perché sono abituato al verde, quando c'è il rosso mi infastidisco sempre. Infatti, noi non arrossiamo mai eventualmente, diventiamo verdi sulle guance. Bene, grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere BRUNELLO:**

Ah, è vero, si diventa fucsia. Allora...

**PRESIDENTE:**

Scusate...

**Consigliere BRUNELLO:**

Allora, come Gruppo, ho sentito diversi interventi che hanno preceduto e devo dire che non condivido molte cose dette ovviamente dall'opposizione, nel senso, la questione del vincolo che si è parlato inizialmente dei quindici anni, penso che sia stata chiarita in modo emblematico dai tecnici e anche dall'avvocatura civica. Pertanto anche il parere nell'emendamento verrà specificato, viene specificato in modo chiaro, non poteva essere prevista, perché poteva mettere in difficoltà l'intera proposta, pertanto non era probabilmente sostenibile dal punto di vista tecnico e giuridico. Quindi credo che quello che verrà detto e che dopo voteremo sull'emendamento, fughi ogni dubbio rispetto a quelle che possono essere i dubbi, che erano nati in corso delle Commissioni, che ci hanno permesso anche in questo tempo, anche perché ce l'abbiamo da diversi mesi sul tavolo questa delibera, di poter prendere le nostre decisioni in modo serio e convinto. E per quanto riguarda questo intervento specifico poi sulla Giudecca: come Gruppo, riteniamo che si potrebbe lavorare su un allargamento di quello che c'è su Venezia, sul vincolo per l'apertura degli alberghi. Ovviamente oggi non c'è, e pertanto non possiamo avere interventi di serie A, serie B, quindi chi faceva delle domande, poteva benissimo procedere con i titoli edilizi. Detto questo, secondo me su questo si può lavorare e valutare un allargamento proprio su tutte le isole, escluso il Lido, che invece andrebbe potenziato dal punto di vista turistico, per una stagionalità diversa rispetto a quella attuale. Su questo possiamo lavorare e anzi, ci permetterebbe, proprio come Consiglio Comunale, di... intervento per intervento, l'abbiamo fatto anche a dicembre con l'intervento su un albergo a Venezia, di poter decidere se ci sono delle condizioni di

qualità e anche proprio di beneficio pubblico, per i cittadini e per la cittadinanza. Quindi quello che viene ribadito, credo che sia favorevole, sia un intervento di valore, che ribadisce, tra l'altro, la salvaguardia della funzione residenziale; sicuramente il costo della manutenzione, della ristrutturazione del sito non è così economica e pertanto è ovvio che degli appartamenti non potranno essere venduti al prezzo, magari sociale, a un prezzo di mercato, ma è insito in quello che richiede l'imprenditore per poter sostenere i costi, per poter portare a termine l'intervento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Sì. Grazie, Presidente. Sembra, a volte che ci sia sempre un po' d'attesa a quello che ho da dire, ma stavolta sarò abbastanza breve e conciso, nel senso... Mi trovo a volte...Vi faccio una permesso, faccio una premessa: non è stato simpatico quanto abbiamo constatato in alcune Commissioni precedenti che la proprietà ha fatto una fuga in avanti... ecco, mettiamola così, per la vendita. E credo che come Consiglio Comunale dobbiamo mantenere la barra dritta, che quello che decide non è mai scontato, nel senso che, come diciamo spesso, il Consiglio è sovrano e penso che chi ci ascolta deve capire che anche le scelte che noi facciamo qui devono essere prese in considerazione, sia che siano fatte in maniera positiva, che siano fatte in maniera negativa, perché non siamo, diciamo, siamo qui come mandato elettorale della cittadinanza e credo che abbiamo anche una sorta di indipendenza nelle nostre opinioni, oltre anche all'appartenenza politica. Detto questa premessa che ritenevo necessaria ai fini del dibattito, qualcosa un po' mi è un po' ovviamente negli interventi, in particolare dell'opposizione un po' mi storce il naso. Qua parliamo sostanzialmente di un intervento privato e ormai ci focalizziamo il fatto che mettiamo in contrapposizione l'intervento privato e l'intervento pubblico, come se l'Amministrazione Comunale debba soltanto preoccuparsi della Cosa Pubblica e non deve dare comunque impulso allo sviluppo privato. E credo anche mettere in contrapposizione quello che poteva essere diciamo, che ne so, la realizzazione di questi appartamenti sostanzialmente di lusso, metterla in contrapposizione, per quanto non si può definire poco quello che fa l'Amministrazione. Beh, per il ceto medio, come avevamo già avuto modo ieri di sentire in Commissione, ma si sa, forse alcune Commissioni sono seguite meno, invece il Consiglio ha un'attenzione maggiore, però stamane i giornali ne

parlavano, ha in programma con investimenti sul PNRR, un intervento che prevede di recuperare 100 alloggi per il ceto medio a Mestre in via Piave e 200 nella città insulare. Questo, poi va... e questo poi parliamo di ATER, quindi nemmeno dell'Amministrazione e poi, a questo si aggiungono ovviamente all'appena conclusosi bando Social Housing al Lido, che ha visto più di 200 domande presentate, ha visto a fine dell'anno passato, bando Social Housing in terraferma e verrà probabilmente, da alcune indiscrezioni, ce ne sarà uno ulteriore, per quanto riguarda il centro storico, il prossimo anno. Quindi credo che una Amministrazione debba sì anche impegnarsi nella Cosa Pubblica e nel sostenere diciamo queste difficoltà dei nostri concittadini ad avere una casa, per il ceto medio, ma deve anche dare impulso all'attività privata, allo sviluppo, perché sennò ci ritroveremo eventualmente con un sacco di contenitori vuoti. Credo che una Amministrazione debba lavorare a 360 gradi, questo è il caso, ma lo è stato anche la volta scorsa per ... (inc.), probabilmente lo sarà anche prossimamente per l'Istituto Vendramini al Lido. Quindi, credo che una Amministrazione debba avere attenzione a 360 gradi su tutte le politiche della residenza, sia quella che si rivolge al ceto basso, il bando ERP è dell'aprile scorso...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere GERVASUTTI:**

...al ceto medio, i social housing diano una risposta e questi e invece anche gli investimenti di lusso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, grazie, Presidente. Io se ho compreso bene una proposta del Consigliere Brunello, riteniamo che era quello di estendere anche alle isole, quindi anche alla Giudecca, il vincolo, tra virgolette, del blocco alberghi, ecco, era una cosa che avevamo proposto anche in sede di emendamenti, quando c'era stata la delibera, quindi siamo, se abbiamo capito bene, ecco, siamo sicuramente favorevoli. Ricordo che per di più quella volta



avevamo provato, lei non c'era, per cui faccio solo un un richiamo, anche a provare a diversificare, nel senso, avevamo richiesto che fosse inserita l'intera isola, poi avevamo provato, anche con una serie di emendamenti, a prevedere solo, quanto meno, la parte diciamo di fronte al canale della Giudecca, perché più pregiata, ma comunque la Maggioranza quella volta era stata categorica, dicendo, e lo ricordo molto bene, che la... che non c'era bisogno di questo tipo di vincolo, perché alberghi alla Giudecca si potevano tranquillamente fare, anzi, era una legge da sviluppare. Quindi, su questo siamo assolutamente d'accordo rispetto a questa, a questa nuova apertura e a questo cambio, almeno di una parte ecco della Maggioranza, quindi sicuramente positivo, perché riteniamo invece che l'isola della Giudecca, così come altre isole, di altre realtà veneziane, quindi anche della città d'acqua, debba essere assolutamente tutelata, quindi su questo lavoriamoci volentieri. Ricordo, quello che è stato un po' sollevato da tutti è che per appunto l'intervento delle Canossiane c'è stata questa fuga in avanti del privato con pubblicizzazione dei luoghi ancor prima insomma dell'approvazione. Ricordo che purtroppo questo non è l'unico caso perché questo è avvenuto anche con l'ex Camera di Commercio dove prima anche in quel caso dell'adozione all'approvazione c'era già la pubblicizzazione di nuove stanze d'albergo su siti internet. Evidentemente questo è un certamente malcostume potremmo dire, adesso non trovo un altro termine, ma che si realizza con gli ultimi interventi previsti e non ancora approvati in Comune di Venezia. E questo insomma ci pone un po' anche di fronte al fatto che probabilmente i privati, così come avevamo sempre detto, sanno che quando si presentano a Venezia c'è, a meno che non ci siano vincoli appunto previsti da delibere oppure da normativa, che alla fine insomma quello che presentano e quello che richiedono verrà approvato, perché altrimenti un atteggiamento del genere probabilmente non ci sarebbe e ritengo anche io, com'è stato detto da alcuni nella Maggioranza, che l'atteggiamento non è stato né piacevole, né tanto meno corretto. Diciamo che, ovviamente in questo frangente poi di questa delibera, com'era già stato ricordato, ci sono altre anomalie, perché è strano, con questo nuovo mandato non era mai successo, io avevo provato a verificare velocemente, ma nemmeno per interventi diciamo almeno per la città d'acqua nello scorso, che la stessa società o comunque lo stesso privato, presentasse osservazioni; cioè normalmente le osservazioni che noi abbiamo votato e le controdeduzioni erano sempre rispetto a soggetti terzi, quindi vicini, piuttosto che associazioni, piuttosto che cittadini che avessero il diritto di presentarle, la legittimità a presentarle. Ecco, evidentemente questa è un'altra anomalia, perché probabilmente anche il voto in prima battuta forse sarebbe stato diverso o forse si sarebbe fatto un ragionamento unico da parte nostra e...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere.

**Consigliere SAMBO:**

...sarebbe stato fatto un ragionamento diverso anche in sede di...ovviamente di... scusate però se fate il dibattito e...

**PRESIDENTE:**

Concluda.....

**Consigliere SAMBO:**

Sì, concludo se non non vengo interrotta. Evidentemente, insomma, probabilmente anche i ragionamenti sarebbero stati diversi. Purtroppo nemmeno la questione relativa, come si sollevava anche la Municipalità, del provare ad aumentare gli anni del vincolo residenziale è stata accolta, sappiamo che sono comunque scelte nel senso che poi se ci sono... sono comunque scelte e evidentemente quindi un po' già la precedente dubbi che c'erano nella prima votazione per quanto sicuramente più...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere SAMBO:**

...accorta ma adesso, dopo queste novità e dopo questo atteggiamento, evidentemente insomma ancora dubbi, ancora di più ce ne sono.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Prego Alessio de Rossi

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente questa discussione, faccio mie ovviamente le osservazioni sia del Consigliere Brunello che del Consigliere Muresu e ringrazio la Consigliera Canton perché da tecnico ha rispiegato nuovamente tutte quelle sfaccettature tecniche che non hanno voluto comprendere quelli dell'opposizione. Parlare appunto di calcoli non corretti degli oneri ovviamente che son stati ovviamente messi che ha menzionato la Consigliera Tonon, credo che sia offensivo nei confronti degli Uffici. Offensivo. Fate osservazioni politiche, ma non dite che gli Uffici non hanno fatto correttamente il loro lavoro. Per cortesia. Abbiamo fatto veramente tante Commissioni e su questo, ribadisco, evitiamo ovviamente comunicazioni e disinformazioni alla cittadinanza, perché questo è un luogo serio, è il Consiglio Comunale di Venezia. Dopo, parere della Paesaggistica: quanti atti, l'hanno spiegato sempre, vengono rimandati ovviamente a un Ente terzo che ha potestà e, nel caso la Paesaggistica non dia l'ok, semplicemente non viene rilasciata l'autorizzazione a costruire. E questo tutti lo sanno, almeno chi è nel campo lo sa, vabbè, lo ribadiamo nuovamente anche qui, in questa sede. Sensazione che l'intervento non sia stato del Sindaco, l'abbiamo espresso in tutte le salse, è stato dichiarato che si voleva fare un intervento ovviamente ricettivo. E noi, nonostante non siamo riusciti all'epoca, perché, come ha detto invece la Consigliera Sambo, noi non abbiamo escluso la Giudecca perché non volevamo che .. (inc.), semplicemente perché, e l'ha spiegato anche la Dottoressa Battaglia, volevamo che quel provvedimento fosse blindato. Volevamo che, a fronte dei ricorsi che poi ci sono stati, per fortuna abbiamo vinto. Quello era un provvedimento che metteva non a rischio, ma metteva ovviamente una politica legata alla residenzialità molto forte. Imponeva di fatto l'automatismo, che prima nessuno aveva fatto caso, e guardo anche tutti coloro che c'erano anche allora... vero Consigliere Martini? E di questi ragionamenti noi ce ne siamo fatti carico, questa Maggioranza, chi c'era allora e chi c'è tuttora. La riflessione che faceva prima Brunello: ci prenderemo anche l'incarico di verificare se sia o meno compatibile, ovviamente con le normative amministrative e urbanistiche, anche l'allargamento alla Giudecca, certamente. Ma perché, come abbiamo fatto per le Canossiane, lo faremo anche in un sistema ovviamente automatizzato, per cui debba essere il Consiglio Comunale il momento di espressione di ogni singolo intervento. Avete visto anche adesso siamo in discussione anche di un provvedimento dell'area di cadute, un alto momento di ridisegno importante della città. Ecco, cerchiamo un attimo di elevare la qualità della discussione, proprio perché un conto è dare atti d'indirizzo, un conto è polemizzare appunto su una piscina, come diceva prima la Consigliera Canton, che era già prevista. Perciò voi vi state arrampicando sugli specchi. Era già stato detto prima. La piscina poteva essere fatta anche prima. Semplicemente, per una questione di comodità, anche di liberare anche un ulteriore spazio, ci han chiesto con un'osservazione di poter interrare dei servizi. Signore e

signori, per l'interramento di un vano servizi, il parere favorevole di tutta l'opposizione è cambiato. Ecco, questo è il risultato della discussione di oggi. Me ne dispiaccio, me ne dispiaccio perché veramente vuol dire che non si è compreso tutta una discussione fatta in fase di adozione della variante, che è stata ampia...me lo ricordo... eravamo ancora...

**PRESIDENTE:**

Concluda.

**Consigliere DE ROSSI:**

...in fase lockdown e noi adesso convintamente votiamo questo provvedimento che va a valorizzare uno dei buchi, ovviamente, che ci sono alla Giudecca e lo faremo anche in altri ambiti. Una specifica, perché io l'ho dichiarato anche in sede di Commissione a me, in qualità di Presidente, è dispiaciuto molto che sia avvenuto quel fatto, no? Di aver avanzato ovviamente già la vendita...

**PRESIDENTE:**

Concluda, Consigliere.

**Consigliere DE ROSSI:**

... e dichiaro che da domani tutte le proposte che hanno queste situazioni avranno un trattamento una trattazione ovviamente diversa da quella oggi in oggetto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Sì, credo intanto che a quest'ultima affermazione, però, credo sia molto delicata, nel senso che è vero, è successo un fatto molto spiacevole, siamo stati tutti irritati però è altrettanto vero che sulle pratiche di urbanistica dobbiamo essere cristallini e quindi il comportamento deve essere politico, ma non possono esserci trattamenti in questo caso

di sfavore per fastidi vari. Quindi, insomma, cerchiamo tutti di stare attenti perché la materia è delicata e quindi dobbiamo essere, appunto... non farci condizionare da questo, ma soprattutto il problema si risolve a monte, cioè si risolve facendo capire alla cittadinanza e ai soggetti interessati che il passaggio in Consiglio Comunale non è un passaggio scontato. Quindi se questo non è chiaro per alcuni, bisogna che il Consiglio Comunale, ma con gli atti, non con parole e atteggiamenti particolari, lo faccia ben presente, perché insomma questo deve essere così, insomma, è evidente che chi fa investimenti di un certo tipo non deve dar per scontato questi passaggi. Quindi se questo messaggio sta passando, è un messaggio sbagliato e compito di tutti noi è quello di correggere il messaggio. Detto questo ci sono un paio di cose: intanto, non condivido quanto è stato detto di ricostruzione del percorso in Commissione per quanto riguarda le vasche balneazione, nel senso che, diciamo, adesso si sta cercando...sembra stia passando il messaggio che questa modifica sia una modifica sostanzialmente non necessaria e tutto si poteva fare prima. Però allora mi domando: uno perché l'istante ha fatto la domanda? Ma soprattutto perché il Comune di Venezia abbia ritenuto di modificare, di dover modificare la scheda quando in realtà, appunto, secondo quello che veniva detto poc'anzi da qualche Consigliere, questo non era necessario. Quindi mi domando perché a una richiesta così precisa del privato, superflua secondo questa ricostruzione, sia stato dato seguito. La seconda cosa che veramente mi sta infastidendo, ma riguarda questa delibera ma non solo, è che c'è qualcuno che sta facendo, sta cercando di far passare il messaggio dove ci sia parte dell'opposizione quantomeno, comunque l'opposizione in generale, che è contro gli investimenti privati, pensa solo agli investimenti pubblici, pensa solo... tutto quello fa il pubblico è buono, quello che fa il privato è cattivo eccetera eccetera. Niente di più falso. Qui stiamo dicendo che su alcuni interventi non condividiamo l'utilità privata di alcuni investimenti...l'utilità pubblica di alcuni investimenti: quindi secondo noi alcuni investimenti si discostano dall'obiettivo generale dell'Amministrazione, ma è tutt'altra cosa dire questo rispetto a dire che siamo contro gli investimenti privati, perché senza privato l'Amministrazione non va avanti ed è evidente che non si possa pensare che lo sviluppo di un territorio sia uno sviluppo esclusivamente pubblico. Questo nessuno lo pensa, semplicemente riteniamo che, abbiamo una visione diversa in questo su molti interventi, nel senso, riteniamo che il pubblico dovrebbe lavorare in modo che gli obiettivi del pubblico possano essere recepiti in modo diverso dagli investitori privati. Ma appunto, ribadisco e ci tengo che sia chiaro, che nessuno di noi è contrario agli investimenti privati, semplicemente gli investimenti privati, a nostro avviso, dovrebbero essere guidati in modo... l'Amministrazione Comunale dovrebbe far capire meglio quali sono i suoi obiettivi e probabilmente dovrebbe anche, a nostro avviso, avere obiettivi un po' diversi. Tutto qui. Dopodiché, insomma, il Consigliere

Fantuzzo e altri Consiglieri hanno espresso bene la nostra posizione e quindi sostanzialmente non aggiungo altro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

L'ordine dei lavori, Visman...

**Consigliere VISMAN:**

Grazie. Volevo chiedere se si possono rileggere le osservazioni e le controdeduzioni, perché qui si stanno dicendo cose che in realtà non sono vere. Quando si dice che la piscina c'era già, era già prevista, le osservazioni chiedono di fare la piscina esterna e le controdeduzioni dicono ok, facciamo la piscina esterna. Vorrei che ci fosse ri-illustrato un attimo, se effettivamente è così come abbiamo detto noi, o era già prevista, come dicono altri.

**PRESIDENTE:**

Allora, chiude il dibattito l'Assessore de Martin, risponde prima De Nitto e poi chiude il dibattito l'Assessore, prego architetto.

**Architetto DE NITTO:**

Beh...posso sintetizzare o leggere tutta la controdeduzione, però non so... nell'osservazione, sì. Nell'osservazione si chiede la possibilità di mettere gli impianti in interrato e di realizzare la vasca esterna. Dunque, le cose stanno in questo modo, nel *NR* che è, diciamo, l'edificio novecentesco in cui venne realizzata la SPA con la piscina, sono usi già consentiti, perché essendo legati alla residenza e questi sono servizi alla residenza, non ci sono problemi, potevano farlo anche prima. Sulla piscina, la vasca esterna, la variante, gli strumenti urbanistici non dicono nulla. Quindi la proprietà ha fatto l'osservazione dopo aver elaborato il progetto nei mesi successivi all'adozione, appunto ha fatto richiesta che venisse esplicitata questa cosa nella scheda, perché non c'è una disciplina su questo tipo di elementi all'interno degli spazi scoperti a Venezia e Giudecca. Quindi, in assenza di previsioni specifiche, per cui, diciamo, che allo stato attuale non è chiaro se negli spazi scoperti si possono fare o meno delle piscine, perché non c'è

nessuna indicazione esplicita nelle schede. Quindi, in questo caso, per evitare che poi ci fossero dubbi sul fatto che si potesse fare o meno è stato specificato nella scheda questa cosa qui, di modo che poi quando presenteranno i progetti all'edilizia non ci sia il dubbio che non possano essere fatti. Ecco, questa è la situazione.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore, così chiude anche il dibattito.

**Assessore DE MARTIN:**

Spero che con la mia faccia di non portare i pensieri da una parte piuttosto che dall'altra. Quindi sarò un giocatore di poker. Allora la prima riflessione è relativa è relativa all'intervento. L'abbiamo già detto già in fase di adozione. L'abbiamo già detto in fase di adozione. Qui, questa parte della città era esclusa, quindi se l'Amministrazione e la Maggioranza lo riteneva opportuno poteva anche pensare di creare una struttura ricettiva. L'abbiamo già motivato. La proposta iniziale era di struttura ricettiva e l'Amministrazione ha espresso il suo parere di dire "no" a una struttura ricettiva seppur esclusa e ci siamo concentrati sullo sviluppo di una palazzina che ha il vantaggio di avere un corpo unico da cielo a terra, quindi un recupero di un'intera parte di un edificio e di accogliere l'istanza che il proponente ha presentato all'Amministrazione. Ora, disquisire se ci sono delle abitazioni di lusso, piuttosto di una tipologia normale, di uno standard normale, io penso che questa Maggioranza non si strappa le vesti se abbiamo deciso comunque che venga riconosciuto che lì vengono fatte delle unità abitative di lusso, residenziali, di lusso. Ora, dire che una piscina è ancora più di lusso, forse a Venezia, però se in terraferma, io premetto non ho una casa con piscina, ma non sono nemmeno invidioso di chi ce l'ha, quindi se possibile che qualcuno se la faccia come uno standard qualitativo superiore, perché no? Perché no? La richiesta invece trova fondamento importante per questa Amministrazione, come ho detto prima, se pure era libera visto che potevate dire che noi facevamo alberghi ovunque, di dire di no, di mettere un vincolo. Per la prima volta l'anno scorso, con la Giudecca, dei dieci anni e poi nell'emendamento si motiva ancora di più perché non di più dei dieci anni, perché anche qui ci sono dei pareri che già in fase di adozione abbiamo chiesto alla nostra Avvocatura civica, perché non sia debole dal punto di vista della struttura giuridica il testo, ma non solo abbiamo fatto anche inserire nella delibera che il proponente deve sottoscrivere un atto d'obbligo con cui si impegna a non utilizzare, come strutture ricettive complementari ai fini di locazione turistica per dieci anni

dalla conclusione di lavori di recupero, l'intero complesso. Cioè quando si chiede la trascrizione del vincolo, va trasferito il vincolo in un altro atto. Quindi non è al momento del rilascio che..., ricordo: i 10 anni partono dalla data di agibilità, non dalla data di oggi che se il Consiglio decide di approvare questo provvedimento decorrono da oggi, ma la data di agibilità quindi a conclusione dei cantieri. Altra cosa invece: questa è meramente politica. I gasometri anche lì potevamo... avevamo delle richieste di un accordo pubblico-privato, seppure rientrano in un'area dove è fatto divieto, divieto di bloccare l'automatismo della trasformazione in strutture ricettive; in quel caso chiedevano di fare una variante trasformando in struttura ricettiva: abbiamo fatto capire che non è il caso e, come è apparso sulla stampa, presenteranno un progetto che è relativo alla residenza. L'orto Botanico: mi sembra che anche qui sia uscite più dichiarazioni, che confermiamo nella sostanza, che non faranno strutture ricettive. Abbiamo ricordato nell'ultimo intervento con la Camera di Commercio che è stata presa... è stata chiamata in causa poco fa che dal 2018 al 2022 è l'unico albergo che abbiamo autorizzato come Amministrazione, a fronte di dieci alberghi che vengono aperti annualmente prima del provvedimento della delibera 25. Quindi dire che noi siamo quelli che favoriamo le strutture ricettive turistiche, mi sembra che come chiedete la puntualizzazione delle parole, dei termini, alla Maggioranza, io la chiederei anche all'opposizione, alla minoranza questa precisazione qua. Da dieci strutture che si aprivano in centro storico all'anno, noi ne abbiamo utilizzata una in sette anni di nuova. Questi sono numeri, non sono preconcetti.

Sant'Elena: penso che sia un intervento che abbiamo puntato anche lì sul favorire un altro tipo di residenza perché per noi le residenze sono varie, non sono tutte uguali, ma lì si punta a una residenza stabile e fissa, non su 8 - 10 unità abitative della Giudecca. 8 - 10 unità abitative non risolvono il problema della residenza in città, perché il problema non è residenza casomai è una partita che apriremo se ci sono nuovi residenti, perché per i residenti attuali ce ne sono tanti di quei posti dove poter dormire e il problema non è trovare o calmierare un prezzo per la classe media. Perché chi genera un mercato sulle abitazioni e chi ha la fortuna di avere le proprietà in città, non le affitta al minor prezzo possibile ai suoi concittadini residenti, non le affitta a un prezzo conveniente ai suoi cittadini, le mette in un mercato che abbia una sua convenienza. E allora, una scelta di case, non è solo la casa pubblica che risolve i residenti, c'è anche un mercato privato. E qui si aprirebbe una pandora molto, molto, molto, molto grande. Se volevamo fare un altro albergo, la dimostrazione anche quanto detto dai colleghi Brunello e Gervasutti è quello di aprirsi anche a altre realtà; ricordo al palazzo vicino alle Guglie, Anish Kapoor ha deciso di portare il suo museo. Questa Amministrazione sta attenta anche ad altri tipi di



presenze e di investimenti, non siamo degli speculatori, come spesso negli interventi pubblici la minoranza interviene, non è così. E se permettete sta alla Giunta, sta al Consiglio difendere la Segreteria Generale e gli Uffici proposti la bontà della struttura giuridica degli atti, ma penso che io, assieme ai miei colleghi che sono nel Consiglio, dobbiamo difendere anche le scelte politiche e non penso che dobbiamo guardarci con occhio diverso rispetto alle scelte già fatte. E abbiamo dimostrato in più occasioni che abbiamo uno sguardo aperto e si aprirebbe anche al marketing territoriale anche se a qualcuno dà fastidio, perché marketing potrebbe essere una parola internazionale, ma credere in un marketing territoriale vuol dire favorire a chi non è in città a entrare in città. Che sia un residente, un investitore o uno che apra un'attività commerciale, bisogna favorirlo. Non vuol dire favorirlo con i favori, non vuol dire favorirlo con i favori quando qualche volta ci sono anche certe affermazioni che lasciano interpretare parole diverse, e non voglio assolutamente coglierle e farle mie, ma favorirlo per dire qui si può venire a vivere qua vale la pena a venire a vivere. Ma scusate, ma quando si chiude il negozio, lo chiude l'Amministrazione o lo chiude un privato per darlo a un'altra attività commerciale? L'ho già detto in altre occasioni, su questi temi, questi sono i veri temi di confronto della città e dell'opposizione... attenzione che andiamo a toccare dei nervi molto delicati! Anche di chi magari scende in piazza, in calle perché qui siamo nelle calli qui, contro le strutture ricettive e magari vende l'unità abitativa proprio perché venga fatto un albergo e magari poi è in strada con i cartelli in mano. E io penso che questi sono temi molto delicati, temi molto delicati, ma se volete li affrontiamo in modo preciso, in modo molto preciso. Quindi passo al mio emendamento, che ho già illustrato anche in Commissione, però in Commissione non è presente tutto il Consiglio Comunale se mi permette Presidente, e anche voi Consiglieri e Consiglieri, tralascio la parte iniziale dell'emendamento, lo do per letto perché è puramente amministrativo e vado sul "Considerato che il tema della durata del vincolo è stato già adeguatamente dibattuto in sede di adozione della variante, che in tale occasione si è ritenuta inopportuna l'estensione della stessa a 15 anni o a tempo indeterminato, valutazione maturata anche con il supporto dell'Avvocatura Civica Comunale e la dimensione molto contenuta della vasca esterna, le disposizioni della scheda urbanistica che disciplinano il progetto degli spazi scoperti e la presenza del vincolo paesaggistico, forniscono adeguate garanzie in merito a qualità e coerenza degli spazi esterni, che dovranno essere assicurati in sede di richiesta di permessi di costruire. Dato atto che la proposta di delibera in esame, accogliendo le osservazioni presentate dalla proprietà, inserisce nella scheda urbanistica la possibilità di realizzare impianti tecnologici e vani tecnici interrati negli spazi scoperti, nonché classificati e all'interno del sedime delle unità edilizie classificate *NR*, è ritenuto necessario integrare il testo della delibera anche con la previsione di adeguate garanzie dell'Amministrazione, nel caso in cui

in futuro si verifichino allagamenti di vani e di impianti interrati. Quindi propone il seguente emendamento: testo della delibera, al punto 1 della premessa, dopo il periodo, "sentite le Commissioni Consiliari competenti" aggiungere a capo il seguente paragrafo: "ritenuto che le ipotesi di estendere a 15 anni, se non addirittura a tempo indeterminato, il periodo di validità degli obblighi stabiliti dalle schede urbanistiche in merito all'uso del compendio per strutture ricettive complementari e compatibili con la residenza o per locazione ai fini turistici, siano state già adeguatamente dibattute in sede di adozione della variante, ritenendone inopportuno l'accoglimento, anche in base alla valutazione a loro espressa dell'Avvocatura Civica. Infatti, il periodo di 10 anni di validità del vincolo stabilito dalla scheda urbanistica appare equilibrato e coerente con gli obiettivi dell'Amministrazione di salvaguardia della funzione residenziale, senza risultare vessatorio nei confronti del privato richiedente. Ciò senza considerare che l'Amministrazione ha oggi la possibilità di disciplinare, in termini generali, il tema dell'uso delle abitazioni per la locazione turistica, come stabilito dall'articolo 37bis della recente legge del 15 Luglio '22 numero 91. Per quanto riguarda il recepimento dell'osservazione pervenuta dalla proprietà e le conseguenti integrazioni alla scheda urbanistica con la possibilità di realizzare vani tecnici, impianti interrati e la vasca esterna, essi non favoriscono in alcun modo la futura trasformazione turistica dell'insediamento, essendo la destinazione d'uso residenziale esclusiva e inequivocabilmente stabilita dalla stessa scheda urbanistica, modificabile solamente dal Consiglio Comunale con nuova variante al Piano degli interventi, sia comunque utile opportuno prevedere, analogamente a quanto avviene per gli interventi in terraferma, che qualsiasi eventuale futuro danno agli impianti e vani tecnici interrati e derivati da allagamenti, resti sotto l'esclusiva responsabilità dei richiedenti e dei suoi aventi causa e dei futuri proprietari, con esclusione di qualsiasi possibile coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale o altri soggetti pubblici competenti". Dopo il terzo punto del dispositivo, inserire il seguente nuovo punto: "disporre che, prima del rilascio dei titoli edilizi, la proprietà presenti al Comune un nuovo atto d'obbligo, regolarmente registrato e trascritto ai registri immobiliari ai sensi dell'art 2645quater del Codice Civile, con il quale rinuncia per sé e per i suoi aventi causa a qualsiasi futura pretesa di risarcimento danni nei confronti del Comune di Venezia e di ogni altro Ente competente in caso di allagamento degli impianti e dei vani tecnici interrati e si impegna ad inserire tale clausola in qualsiasi futuro atto di compravendita, locazione o comunque riguardante altri diritti reali relativi agli immobili facenti parte del compendio".

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono dichiarazioni sull'emendamento passerai al voto di questo emendamento di

Giunta. Apro l'emendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli 21.

Contrari 9.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Consiglieria Visman.

**Consiglieria VISMAN:**

Sì. Allora, come avevo anticipato ho votato favorevole all'emendamento di Giunta per le motivazioni che avevo detto prima. Se la delibera fosse stata quella che noi abbiamo votato in adozione, come avevo votato in adozione, avrei votato favorevole anche adesso. Come ho detto prima nel mio intervento in discussione, non mi scandalizza che abbiano fatto degli appartamenti di lusso. E questo voglio che rimanga, l'ho detto prima, lo ripeto adesso, perché quando poi parlate di opposizione, si parla sempre di opposizione di minoranza e magari a volte non ci sono i distinguo. Come è stata... avevo votato nell'adozione, avrei votato anche questa. Però quelle che sono state le osservazioni della proprietà, cioè quello che hanno chiesto, secondo il mio punto di vista, non era accoglibile. Ovviamente è una posizione politica, come ha detto benissimo anche l'Assessore, ognuno ha la sua visione. Secondo me non è accoglibile né la parte che riguarda l'interramento, anche se c'è stato...va be'... una sistemazione di quello che potrebbero essere le conseguenze di questa scelta, ma neanche il fatto della piscina esterna, che come è stato già anche ribadito adesso, non c'era in origine ed è stato chiesto dopo. Poi se è stato chiesto perché, per essere sicuri perché non ci sono normative... va be'...ci saranno 1000 cose, però è una delle due cose che è stata accettata, tra le due cose è stata accettata anche questa. Io penso, come ho detto in discussione, che in un momento come questo, dove dovremmo stare attenti ad una sostenibilità anche ambientale, dare la possibilità di fare una piscina esterna per privati secondo il nostro punto di vista come Gruppo, non va nella sostenibilità. Questa è l'unica parte, la parte delle osservazioni, secondo noi, non erano da accettare. E per questo non voterò a favore questa delibera, se fosse stata come era quella in adozione, l'avrei votata a favore. Non è così, con queste modifiche secondo me non è più accettabile da votare favorevolmente. Questa è l'unica cosa, non vorrei che le mie parole poi fossero utilizzate

in altri ambiti o con altri significati. Questi sono i significati che do.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tonon. S'è impallato tutto, ecco.

**Consigliera TONON:**

Vado? Grazie. Allora io ho ascoltato con molta attenzione le conclusioni dell'Assessore De Martin e devo dire che sono felice di riscontrare molti punti di contatto su cui io, personalmente, con l'impostazione del mio Gruppo di Venezia è Tua e del Terzo Polo, mi trovo e penso che sia possibile sviluppare delle future idee condivise, in particolare mi interessa molto quello che diceva sull'impianto degli affitti, sulla possibilità degli affitti tra privati, su cui effettivamente si può aprire un vaso di Pandora che spero apriremo perché è una strada da seguire e da attenzionare, che sono d'accordo fino a un certo punto su quello che diceva che i privati non sono disposti ad affittare ad altri privati, ma spero che potremo parlarne in altra sede. Ecco, ci tengo a sottolineare, visto che sono uscite delle osservazioni che riferiscono frasi all'opposizione che non sono condivise da tutti, che io personalmente, come tutto il Terzo Polo, siamo completamente estranei alla mentalità pauperista, proprio non abbiamo nulla contro piscine, altane, anzi al contrario, anzi se mai, come ha detto l'Assessore, un appartamento con piscina mi vede invidiosa, lo ammetto, senza problemi. E quindi io, così come tutto il mio Gruppo, siamo estremamente favorevoli agli interventi del privato, non c'è nulla da parte della mia parte politica contro l'intervento del privato e a maggior ragione mi chiedo allora perché non anche nel Bosco dello Sport, perché l'avevo sottolineato anche quella volta. Anche, per esempio per le case di Sant'Elena io non avevo nulla in contrario, anzi era un intervento che vedevo molto favorevolmente. Ma per quanto riguarda questa delibera, l'impatto di SPA e piscina avvenuto in un secondo momento con una variante in corso d'opera, a mio parere non possono appunto essere presentate in questo modo, perché cambiano radicalmente l'impianto della delibera in adozione. E, oltre a tutte le osservazioni che sono state fatte sulla offerta in vendita di servizi prima che venissero approvati dal Consiglio Comunale, cosa che ho visto io sui vari siti e personalmente non ho trovato per nulla corretta, ma al di là di questo, io ritengo che proprio questo stravolgimento in corso d'opera presentato come variante, sia impattante nei confronti della delibera originaria e pertanto il mio voto sarà contrario.

**PRESIDENTE:**

Vicepresidente Fantuzzo.

**Consigliere FANTUZZO:**

Grazie, Presidente. Preannuncio il voto contrario del Gruppo del Partito Democratico. Stavo per dire negativo, scusate ma negativo era troppo negativo. Il parere contrario del Gruppo del Partito Democratico perché, assolutamente respingo al mittente il dualismo, la contrapposizione tra pubblico e privato perché non ci appartiene. La società si fonda su un giusto equilibrio tra iniziativa privata e l'iniziativa, la normativa, le linee di indirizzo pubbliche e quindi vorrei che fosse evitata questa strumentalizzazione. Ora, senza nulla togliere, come ho detto prima, all'iniziativa privata anche di qualità e senza nulla togliere alla necessità del privato che investe, di poter vedere riconosciuto il suo investimento, attraverso un ritorno di tipo economico, che fa sì che gli appartamenti siano di un certo tipo, di un certo pregio e che siano abbelliti con una serie di elementi, per i motivi che ho cercato di esporre prima, il voto sarà contrario in quanto lo stile utilizzato, le modalità agite e i tempi che abbiamo conosciuto ci dicono che ci sono degli elementi che non sono stati sufficientemente chiariti. Quindi, per questo motivo, ci pare che quello che sta a cuore, dovrebbe stare a cuore al Consiglio Comunale, cioè la tutela del bene pubblico, la tutela dell'ambiente, la tutela dell'ambiente pubblico, la tutela della residenza, la tutela della cittadinanza, la tutela della vivibilità della città, non sia stato sufficientemente e non sia sufficientemente tutelato da una delibera così come viene oggi proposta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Posso? Grazie, Presidente. A nome del Gruppo Luigi Brugnaro, il nostro voto sarà favorevole. Mi dispiace sentire anche durante le dichiarazioni di voto che ci sia appunto questa contrapposizione che è prettamente ideologica, perché anche quello che ha appena detto il vicepresidente, di fatto, pone la strumentalizzazione delle situazioni e accentua il disequilibrio che comprendo, che come isolano, possa effettivamente trovare nella gestione ovviamente della comunicazione di quella che è un'opera, questa della variante, che tenta semplicemente di qualificare e valorizzare un ambito. Sul come non vi

è andato bene, forse vi andava meglio l'albergo, così come avevate previsto voi, come PD da sempre. Invece noi no. Noi sia con l'intento della Giunta del Sindaco, abbiamo portato la proprietà privata a far residenziale. Durante la discussione in Commissione l'abbiamo portato addirittura a firmare un atto d'obbligo e per questo voi eravate anche d'accordo. Adesso per un interrimento di un vano servizi, voi vi appendete, scusate il film e l'aspetto figurativo vi appendete, non so anche... veramente sugli specchi, perciò... Vabbè, gli scheletri ovviamente son di tanti, cercate ovviamente di nasconderli ancora meglio. Cerchiamo, cerchiamo almeno di essere coerenti e almeno quando vengono raccolti, si vota la delibera, si accoglie, si accoglie il suggerimento che viene fatto, è diventato emendamento, è parte integrante di questa deliberazione, almeno in quei casi votate la delibera, altrimenti l'incoerenza ideologica è solo vostra. Noi guardiamo allo sviluppo economico e la tutela di cittadini privati. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Brunello.

**Consigliere BRUNELLO:**

Vedo sempre questo rosso che mi dà fastidio, non so cosa fare. No, ho ascoltato anche molto attentamente l'intervento del terzo polo, Venezia è Tua ex Baretta Sindaco e nonostante questo ribadisco...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere BRUNELLO:**

...ex Baretta Sindaco ho detto... nonostante questo ribadisco l'intervento di prima e quindi il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Concordo un po' con quello che ha detto il Consigliere Brunello, ma non mi permetto di entrare nelle dinamiche, perché non voglio mai... già diciamo la storia lo dimostra insomma, comunque, non importa. Quello che però volevo dire, naturalmente il mio voto sarà contrario, ma questo non è una sorpresa. Volevo però correggere, se mi posso permettere, la narrazione che più volte l'Assessore ribadisce, anche... non è la prima volta, e cioè che il blocco delle attività ricettive sia stato dato dall'Amministrazione sua sponte in, per esempio, due occasioni come quelle citate, cioè gli ex gasometri e l'ex Orto Botanico. L'Amministrazione non si è mai mossa, ma è stata la città che si è mossa. La città si è mossa per bloccare gli alberghi agli ex gasometri e la città si è mossa per bloccare gli alberghi all'ex Orto Botanico. Il Comune è arrivato mai sui gasometri, mai. È arrivato tardissimo sull'ex Orto Botanico, quando ormai c'erano 3000 firme raccolte, le assemblee della città eccetera, eccetera. A quel punto non poteva non intervenire se non dire "no, no, non facciamo albergo". Quindi, ecco la narrazione... e poi diciamo è proprio la storia... no...di questi anni... Andatevi a leggere articoli e articoli, quindi non è che... e quindi mi dispiace che venga letta, che venga portata una lettura di questo genere perché stravolge quello che è la realtà, basta dire semplicemente è andata così, basta. Non serve recuperare la storia per farla vostra. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al voto della delibera, apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 11.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata della Consigliera Tonon. Prego.

**Consigliera TONON:**

Grazie. Io nella mia esposizione prima avevo già anticipato il contenuto di questa mozione. La leggo rapidamente, naturalmente, appena torna un po' di silenzio. Perché così...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliera TONON:**

“Premesso che con l'approvazione della delibera in oggetto...”, scusate.... “Premesso che l'approvazione della delibera in oggetto comporta la realizzazione di una SPA e di una piscina nell'ambito del compendio residenziale e considerato che l'effettività dell'interesse pubblico non risulta più soddisfatta dalla cifra di 210.000 euro fissata, a titolo di contributo straordinario, con delibera del Consiglio Comunale del 14 Aprile 2022 numero 22; dal momento che detta cifra era stata calcolata e considerata prima della presentazione della variante e con spa e piscina il complesso aumenta notevolmente il suo valore, tutto ciò premesso e considerato, la mia proposta, è di, al fine di garantire l'effettività dell'interesse pubblico, di attivarsi affinché sia assicurato l'accesso e la fruizione gratuita di SPA e piscina del complesso immobiliare in oggetto per i residenti del Comune di Venezia per almeno 200 giorni all'anno tramite prenotazione online.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Sì, grazie Presidente. A differenza dell'Assessore, e condivido l'invidia della collega Tonon, che per quanto riguarda la piscina e la SPA, perché anch'io, se potessi, a casa la farei. A volte mi capita di andare da un familiare, quindi, ha le stesse misure di quelle proposte dalla delibera precedente, quindi sono anche fortunato, allo stesso modo, però consiglieri alla collega Tonon, senza fare qualche nome di qualche qualche attività presente nel Comune di Venezia, spa e piscina private tipo a Lido o tipo a Venezia, centro Storico. Onde evitare a tutti gli effetti, non me ne voglia, di sponsorizzare, diciamo, attività nel Comune di Venezia, le consiglio, sennò, di rivolgersi all'ex centro ENI di Borca di Cadore dove c'è una bellissima SPA e una bellissima piscina al costo di 22 euro ad ingresso e se lo ritiene opportuno, sono anche disponibile ad accompagnarla. Perciò, pubblicamente quasi, pubblicamente, posso farmi anche carico del costo dell'ingresso e questo per ovviamente sottolineare che la mozione ha, diciamo, la mozione ha poco...



**PRESIDENTE:**

Scusate...

**Consigliere GERVASUTTI:**

...fondamento e il voto sarà negativo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Chiedo scusa Presidente, ero in procinto di ascoltare l'intervento, credevo fosse Joe Formaggio, mi sono... perché era un intervento un po' alla Joe Formaggio. Allora, non intendo ironizzare, diversamente dal collega Capogruppo, chiedo scusa, collega Consigliere, non Capogruppo - perché Capogruppo è Riccardo Brunello - non intendo ironizzare su questa mozione, al contrario, apprezzo molto il testo proposto dalla collega Tonon e vi dirò anche perché. Io su questa delibera mi sono astenuto per un solo motivo: sarà molto difficile che io possa votare contro cambi di destinazione d'uso che per una volta restituiscono alla città, sulla carta, e sottolineo sulla carta, spazi di residenzialità ed è il motivo per cui, diversamente dai colleghi Consiglieri di opposizione, non ho votato contro. Apprezzo i cambi di destinazione d'uso quando vanno nella direzione da noi auspicata che è quella della residenzialità. Detto questo, però, siamo tutti consapevoli delle criticità del vincolo apposto delle possibilità di aggirare il vincolo, dell'assenza totale di controlli nel Comune di Venezia, per quel che riguarda tutta una serie di situazioni in cui si dice una cosa e se ne fa un'altra, per fortuna che c'è la Guardia di Finanza ogni tanto a rimediare andando a stanare locazioni turistiche abusive, chiudo subito la parentesi per sottolineare come questa mozione vada collocata in un contesto specifico che è quello della Giudecca. Noi abbiamo qui il vicepresidente del Consiglio Comunale, Alberto Fantuzzo, testimone dei disagi subiti dai giudecchini l'anno scorso in relazione alle linee di trasporto pubblico ACTV per poter andare al Lido di Venezia. Quindi dire che alla Giudecca non ci sia una problematica e che la piscina è un oggetto, per quanto piccola sia, perché è piccola, rendiamoci conto che non parliamo di una piscina olimpionica, questo lo abbiamo già detto in Commissione, non c'è bisogno di ripeterlo qui. Però, sostenere che alla Giudecca non ci siano difficoltà mi sembra improprio. Allora o ACTV ci garantisce che per

quest'anno avremo i collegamenti che i giudecchini chiedono, oppure io mi sento, ma con molta serenità e senza polemica, di appoggiare la mozione della collega Tonon e di votarla, quindi il mio sarà voto favorevole, perché sarebbe un piccolo gesto che, per quanto limitate siano le dimensioni della piscina, dimostrerebbe attenzione nei confronti dei residenti della Giudecca. Tutto qua, serenamente, senza polemica. Quindi sarà voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente sia l'illustrazione che le dichiarazioni del Consigliere Gasparinetti e credo che questa sia veramente una grande forzatura per noi, ed è stato un impegno nostro, della Maggioranza, di chi sta votando... no... abbiamo impegnato il privato a fare un atto d'obbligo per bloccare 10 anni. Ovviamente l'utilizzo, altro utilizzo, se non quello residenziale. Non penso che i veneziani e meno i giudecchini sia d'interesse l'utilizzo di uno specchio d'acqua 3 per 5 e profondo 70 centimetri, così com'è stato dichiarato. E dunque cerchiamo, io chiedo un po' di serietà, ecco, almeno su queste proposte. Se invece la Consigliera Tonon è veramente seria, allora m'aspetto da lei una variante che imponga a tutti i privati che abbiano un giardino, che abbiano una piscina di poter fare lo stesso utilizzo o addirittura di poter accedere a una sua stanza d'appartamento perché è alla stessa stregua, questo, quello che lei sta richiedendo oggi. Dunque voteremo contrario.

**PRESIDENTE:**

Vicepresidente Fantuzzo.

**Consigliere FANTUZZO:**

Grazie. La mozione di Cecilia Tonon, Terzo Polo, Venezia è Tua, ha il pregio di sottolineare nelle premesse come l'intervento aggiuntivo sia arrivato dopo la quantificazione degli oneri che l'Amministrazione ha chiesto all'investitore. Prima ho sentito addirittura dire che

questa cosa, questo dubbio, questa perplessità, questa richiesta era offensiva nei confronti degli Uffici, non la trovo per nulla offensiva, io trovo che sia offensiva la richiesta a posteriori di aggiungere un elemento di potenziale pregio al restauro. Quindi credo che questo merito vada riconosciuto alla mozione della collega Tonon. Non nascondo che la vedo dura, Marco Gasparinetti, che i giudecchini possano in qualche modo utilizzare una simil-piscina in sostituzione delle meravigliose spiagge di Venezia spiagge al Lido o delle altre spiagge che non fanno parte della proprietà pubblica. Ma mi fa piacere che lei, Consigliere Gasparinetti, abbia sottolineato la carenza del servizio pubblico durante l'estate per la linea balneare che una volta ante COVID serviva tutti i giorni, quotidianamente, in andata in ritorno, la Giudecca così come le altre isole, come Murano ad esempio, verso il Lido e che è stata sospesa nei giorni feriali e mantenuta solo il sabato e la domenica durante il COVID, ora che il COVID, praticamente, è per fortuna un ricordo per tutti noi, non vedo perché l'azienda e l'Amministrazione, che ne detiene il pacchetto azionario, non possa pensare all'estate prossima con una riapertura del servizio, cosa che i cittadini chiedono. Ora, pensare che la mozione della Tonon sia in alternativa alla spiaggia, francamente... però do atto che questa cosa solleva una serie di problemi come sempre i problemi non sono mai singoli, sono collegati, per cui riconosco questo, ringrazio per aver sollevato il problema, magari chiedo ai Presidenti di Commissione di poter affrontare il problema dei trasporti in vista della stagione estiva in tempo utile, ecco. Per il voto io mi asterrò e forse forse lo faranno anche altri perché la mozione di fatto non risponde a un bisogno. È fondamentale però riconoscere che la richiesta di inserimento di questi due elementi, in particolare la piscina, è stata successiva alla quantificazione degli oneri e quindi probabilmente l'Amministrazione potrebbe tutelarsi chiedendo una rivisitazione post-contradduzione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Giusto.

**Consigliere GIUSTO:**

Eccomi qua. No, io credo che ci stiamo un po' un attimo diluendo sulle... però c'è un retrogusto di significato sulla cosa, quindi è quello che io cerco di cogliere, perché sono d'accordissimo, quando si parla di opportunità messa sulla bilancia delle opportunità pubbliche. Quindi la fruizione di un manufatto tipo questo andrebbe sicuramente anche cercata quella che è una fruizione pubblica, dal momento che magari nel contesto

dell'approvazione potrebbe starci sicuramente, però tutto cade quando che "vedem le dimension", insomma, 5 metri per 3, 70 di profondità, vuol dire 50 centimetri di acqua... (inc.) "restemo senza acqua", capito? cioè...quindi, insomma, allora, dividiamo in due la cosa: sicuramente favorevoli a sostenere o a rivendicare le opportunità per la nostra comunità in certi, in certe fasi di discussione, di approvazione, eccetera, sicuramente, qua cioè torna difficile, a me dispiace anche, ma l'ha già anticipato Nicola prima il nostro voto sarà sicuramente contrario, a meno che, faccio una proposta aggiuntiva a quella della Tonon, ecco: dare l'opportunità sotto le festività di Natale, sono serio, perché purtroppo perdiamo le tradizioni su questa roba qua e non abbiamo i manufatti predisposti a fare quello che adesso propongo, sotto Natale, magari potrebbe essere un'ottima vasca per i bisati, oppure per mettere i "caparossoli in purga", se magari riusciamo a far passare un'approvazione in tal senso, io credo che soprattutto alla Giudecca dove abbiamo gli ultimi due pescatori, famiglie che vivono di pesca, eccetera, e comunque, sotto Natale, per tutti, che mantengono le tradizioni della notte di Natale "bisato e caparossoli", magari con gli spaghetti eccetera, sarebbe magari quei 3-4 giorni prima un'apertura alla cittadinanza e andar là a far purgar tutto. Ecco, io faccio questa proposta.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Brunello.

**Consigliere BRUNELLO:**

Grazie, volevo soltanto ribadire il motivo per cui voteremo contrario, ovviamente, a questa mozione, al di là ovviamente delle battute e dei colleghi che condivido. Sull'emendamento e sulla delibera, viene specificato in modo chiaro quello che deve essere l'obiettivo, ossia un fine residenziale sia della struttura che è quello che ribadiamo per i 10 anni, eccetera, eccetera, eccetera. Ho paura che aprire la piscina al pubblico, al di là che qua viene prevista in modo gratuito per 200 giornate, dia una connotazione commerciale della struttura e pertanto andremmo a fare altro che forse non è quello che vogliamo di quel posto. Grazie,

**PRESIDENTE:**

Cecilia Tonon.

**Consigliera TONON:**

Grazie. Volevo solo fare una puntualizzazione, però, dopo aver sentito gli interventi del consigliere Giusto e del Consigliere Fantuzzo sono contenta, perché pensavo prima che non si fosse capito il senso della mia provocazione, perché è una provocazione questa mozione in realtà. Allora va bene, okay...no...allora, Consigliere Giusto, non sono d'accordo sui bisati, perché personalmente non mi piacciono. Però, tornando al tema della mozione, il punto è esattamente questo: l'interesse per la cittadinanza, poi che la mia sia una provocazione, sono la prima a dirlo... che siamo in confidenza, che ci sia un clima allegro in Consiglio mi va bene, che le differenze politiche ci siano mi va bene, non accetto più battutine e risatine sul simbolo di Venezia è Tua perché una volta va bene e poi basta, non accetto di essere tacciata di poca serietà se faccio una provocazione politica. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Parto dal principio che, devo dire che in sette anni non ha mai trovato un'occasione così sorridente durante una discussione che non è come nella provocazione... anche la battuta ironica, però devo dire che alla fine l'Assessore, in questo caso sono io, deve guardare e deve capire per vedere se accogliere o meno e devo partire sempre con un approccio, se è possibile quello che viene chiesto, poi attuarlo. Allora...adesso Giovanni Giusto, non vorrei copiarla nel linguaggio, ma me lo posso premettere, vengo da Dorsoduro Santa Marta, quindi il linguaggio slang lo conosco anch'io. Però, ho provato all'inizio a pensarla questa cosa, perché? Perché quando si presenta una mozione comunque in Consiglio Comunale, che è il massimo momento di espressione e di condivisione con la cittadinanza, io la penso che sia una proposta seria, non una provocazione. E quindi **(frase in dialetto 2:31)** *"me so' immagina' che mi co' me mujer e me fiò vado al 428 della Giudecca ghe sono con la prenotasion in man e i me dise: "chi xè?" "Son mi, g'ho una prenotasion dai tre ai cinque del pomeriggio" e digo: "i sdrai dove xè? Perché i sugamani g'ho mi."* E allora la procedura comincia poi se è un addio a un celibato, se è un'uscita per i bambini, perché qua siamo in un contesto pubblico, non dobbiamo dimenticarci questo passaggio. Allora secondo me, se la mozione doveva avere un carattere ancora più profondo, non facciamo giri diversi. Io penso che invece la cosa

importante al di là di divertirci e di pensarle le cose, sia quello anche dove è possibile trovare i punti d'incontro, come è stato fatto nell'emendamento, per chi l'ha voluto supportare, ci possono essere anche altre occasioni, perché comunque lei ha dedicato tempo per scriverlo, ci ha pensato, ha scritto. Però la cosa che a me preoccupa nella sua mozione non è quello che lei ha scritto, ma quello che possono immaginare le persone da fuori di questo contesto e che dicono "Dio bono, a Giudecca devo fare una piscina o una SPA?" Ma non è la misura di una piscina di una spa, stiamo parlando che sono 7-14-21-28, 4 per... 6... 16 vasche da bagno, che uno ha in casa, attaccati l'uno all'altro. Quindi far passare un concetto anche anche purtroppo di approccio ideologico, che lì c'è una spa e una piscina, e riconosco la parte goliardica di chi fa "sciempa", ma non è una piscina. Forse il termine è quello che devia, ecco io direi che il cittadino che non ha possibilità di conoscere, come ci conosciamo tra di noi, che non capisce le dinamiche del linguaggio e del confronto, questo è un'occasione importante, perché riconosco il lavoro di chi scrive, perché deve dedicar del tempo, lo sottrae ad altre cose. Ecco, per questo motivo dico anche il mio parere è contrario. Ma peccato, perché può essere un'occasione, come poteva essere l'emendamento che abbiamo ascoltato, ho scritto cose dell'opposizione anche nell'emendamento. E non mi sembra che la maggioranza le ha prese in giro o le ha sottovalutate perché le ha dette l'opposizione: sono state dette delle cose serie, le abbiamo condivise tutti, no? Ecco, solo per questo motivo qua, il mio parere è contrario.

**PRESIDENTE:**

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 4.

Contrari 18.

Astenuti 7.

Non votante 1.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine lavori, Consigliere Tagliapietra.

**Consigliere TAGLIAPIETRA:**

Grazie Presidente. Chiedo se si può fare una sospensione.

**PRESIDENTE:**

Va bene, cinque minuti di sospensione.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA**

**LA SEDUTA VIENE RIPRESA**

**PRESIDENTE:**

Bene. Consiglieri, prendete posto. Consiglieri, prendete posto. Allora, prendete posto per favore. Allora, la proposta 1025/2022 non è stata licenziata, pertanto non sarà trattata in questo Consiglio. Quindi, passiamo alla parte seconda delle mozioni. Sull'ordine dei lavori l'Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Chiedo cortesemente in questa seconda parte un'inversione delle mozioni 444 e 436 a prima firma Onisto, che non è presente. Presento io in sua vece la 444 e la 436 sempre a mia prima firma, che vengano poste innanzi, in primo luogo, in prima battuta della seconda parte di questo Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Quindi, chiede per la 444 inserimento e inversione mentre per la 436 l'inversione, perché credo sia già inserita. Sull'ordine dei lavori sempre, Alessandro Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Allora, io chiedo l'inserimento e l'inversione della mozione 445 che è stesso Ordine del Giorno, cioè, stesso soggetto, almeno concettualmente, rispetto alla 444 appena inserita, quindi varrebbe la pena inserirla e discuterne insieme e, invece, chiedo l'inversione della 267, "difesa di Venezia dalle acque alte".

**PRESIDENTE:**

Allora, procediamo con ordine alle varie votazioni. Sapete che sia l'inserimento che l'inversione vanno votati in due momenti distinti, quindi fate attenzione. Adesso procediamo con ordine, intanto con le richieste dell'Onorevole Bazzaro. Partiamo dall'inserimento e dall'iscrizione, quindi, della 444. Apro la votazione. Scuola primaria Mameli. Chiudo.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inversione sempre della 444, la stessa che abbiamo appena votato, sì. Sì, è sempre la scuola primaria Mameli. Chiudo.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inversione della 436. Un attimo, vi dico l'oggetto. Aspetta. Allora: "Contrasto alla direttiva dell'Unione Europea di obbligo di prestazione energetica E entro il 2030 per tutti gli immobili residenziali". votiamo l'inversione della 436. Chiudo.

Favorevoli 25,

contrari 0,

astenuiti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inserimento della 445, che è l'iscrizione sempre sulla scuola primaria Mameli. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.



Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inversione sempre della 445, scuola primaria Mameli. Apro la votazione. Chiudo.

25 favorevoli.

Contrari 0,

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Quindi, iniziamo con ordine. Io direi di discutere... C'è un'altra. Ah, l'inversione della 267. Votiamo l'inversione. Scusate - la cerco così vi dico anche l'oggetto. Allora: "difesa di Venezia dalle acque alte". Apriamo la votazione. Chiudo.

26 favorevoli.

Contrari 0

Astenuti 0

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Allora, la 444 e la 445 hanno lo stesso... Sì, Consigliere Ticozzi sull'ordine dei lavori.

**Consigliere TICOZZI:**

Sull'ordine dei lavori chiederei di mandare in Commissione la mozione 443 sulle linee guida per la parità di genere negli eventi. Ne avevamo parlato in una Commissione. C'era la disponibilità della Presidente Pea di parlarne in Commissione. Mi sembra che quando il proponente chiede di mandarla in Commissione non va neanche votato.

**PRESIDENTE:**

Esatto.

**Consigliere TICOZZI:**

Per cui, colgo l'occasione per chiedere questa cosa.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Viene inviata in Commissione. Credo si possa senza far la votazione, me lo confermate? Ok. Viene tolta quindi dalla seconda parte e viene inviata in Commissione. Allora, la 444 e la 445 hanno il medesimo oggetto, quindi le discutiamo insieme e poi verranno votate separatamente. Inizierei dalla **444**. Prego Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Faccio mia la mozione presentata dalla collega Presidente Consigliera Onisto relativamente alla situazione della scuola primaria Mameli della Municipalità di Favaro. Io innanzitutto voglio ringraziare il Presidente Senno, che ci ha permesso di avere una Commissione congiunta con la suddetta Municipalità e l'impegno dell'Assessore Besio che in queste giornate si è mossa tempestivamente per ovviare alla situazione che si è venuta a creare. So - e vado per ordine - che il gruppo PD con il collega e concittadino di Favaro Consigliere Baglioni ha una mozione che poi andremo a discutere, che è la 445. Io, anche per nome e per conto della maggioranza, mi impegno fin da ora, se lui e il suo gruppo saranno d'accordo e concordi, a cercare di unirle in un testo unitario andando ad accogliere quello che era il punto dirimente, cioè il tema riguardante che in data 14/02/2003 è stata depositata presso la Municipalità di Favaro Veneto la mozione relativa finalizzata al salvataggio delle classi prime della Mameli. Quindi, laddove ci fosse la volontà e l'intenzione di unirli in un testo unico, potrebbe essere auspicabile che questo avvenga. Io mi limito, giusto per ordine dei lavori del Consiglio, a ricordare quello che è successo. Cioè, ci troviamo di fronte a una situazione che rischia di essere in questo caso finalizzata esclusivamente alla scuola Mameli, ma potrebbe ripresentarsi in altre realtà territoriali, ed è per questo che con l'ausilio del Presidente Senno e dell'Assessore Besio si è cercato di intervenire tempestivamente per creare un precedente positivo, cioè l'intervento da parte dell'Amministrazione Comunale di aiuto e sostegno alle famiglie rispetto a quelli che possono essere i mancati numeri all'interno delle classi. Io mi limito a qualche riflessione sul tema, e cioè che queste scuole in luoghi non propriamente centrali del nostro territorio, quindi luoghi maggiormente periferici, sono e rimangono un punto importante di socialità cittadina e di sviluppo del territorio stesso perché permettere ai proprio bambini di andare a scuola in quel territorio significa anche incentivare, con la presenza delle scuole e la presenza delle classi, la possibilità per le famiglie di insediarsi in quei territori. Quindi, la Mameli oggi è una cartina di tornasole che deve mantenere

l'attenzione su tutto il territorio comunale. In secondo luogo, c'è sempre il problema, appunto, in questi luoghi periferici il rischio di sopprimere in maniera pesante la presenza dei Comuni contermini, che, con minori prezzi del costo della vita e delle case, rischiano di andare a sottrarre abitanti e quindi di andare a ledere quella che è la comunità cittadina e i luoghi del Comune di Venezia che sono minormente interessati - passatemi il termine - da flusso di abitanti e quindi dalla possibilità che ci siano bambini e famiglie che abbiano bisogno di sviluppare la propria vita all'interno di queste classi. Io credo che l'impegno profuso dall'Amministrazione sia stato celere e credo altresì che riuscire a portare a casa un documento condiviso, come già si auspica possa (inc.) la Municipalità con una mozione simile sia un bel segnale da dare in questo caso al territorio di Favaro Veneto, ma in generale - come ho detto - un'attenzione importante dei Comuni dell'Amministrazione rispetto a tutte quelle realtà che, a causa soprattutto dei cali demografici e appunto della periferia di determinate aree del nostro Comune, potrebbero trovarsi nei prossimi mesi, anche se auspichiamo il contrario, in situazioni similari. Per questo, lasciando la parola ai colleghi, chiedo appunto la possibilità di unire i testi e soprattutto che ci sia un voto unanime che sarebbe un segnale molto forte e importante rispetto alle mamme, papà e i bambini che si sono presentati all'interno della Municipalità di Favaro durante la Commissione congiunta e hanno espresso il loro desiderio e la loro volontà di continuare a perpetuare le attività scolastiche all'interno del contesto della Mameli, un contesto di eccellenza, e soprattutto di poter continuare a vivere in quel territorio andando a sviluppare lì le proprie vite e anche la situazione scolastica dei propri figli. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Il collega Bazzaro ha già anticipato alcuni dei contenuti, quindi - diciamo - mi semplifico il compito. La scuola per Dese è un istituto fondamentale ed è un presidio fondamentale perché Dese purtroppo è un abitato - non è l'unico nel Comune di Venezia - che sta soffrendo il calo demografico, sta soffrendo l'impoverimento dei servizi dovuti a molte circostanze, alcune - diciamo - di economia privata, altre - diciamo - derivanti dalle difficoltà degli enti pubblici in questo periodo e, servizio dopo servizio, il paese si sta impoverendo. Un paese anche molto particolare, molto sparso dove le distanze sono notevoli e i luoghi di aggregazione sono molto pochi. C'è la scuola, c'è la

parrocchia, ricordo che non ci sono particolari edifici pubblici. Ricordo che proprio alcuni anni fa, pochi anni fa si è rischiato anche di perdere il medico di base e il Comune di Venezia in quella volta è intervenuto in modo decisivo mettendo a disposizione un alloggio di sua proprietà per salvare questo servizio, perché, altrimenti, a Dese soprattutto le persone più anziane avrebbero dovuto fare lunghi viaggi anche per fare, appunto, una semplice visita dal medico di base. Ora, questo servizio che è fondamentale che è la scuola è messo in discussione purtroppo da problematiche demografiche, unite ovviamente a movimenti anche legati a trasferimenti e quindi una diversa appetibilità del territorio e anche diversi stili di vita, e chiaramente la non formazione della classe quest'anno innescherebbe un meccanismo molto preoccupante perché lì verrebbe messa in discussione progressivamente l'esistenza stessa della scuola e si perderebbe un presidio fondamentale con tutte le conseguenze negative del caso. Ora, pertanto, come anche evidenziato nel dibattito in Municipalità - devo dire che era veramente tanti anni che non vedevo la sala consiliare di Favaro così gremita di gente, e questo mi fa molto piacere perché, 1), vuol dire che la politica è tornata al centro dell'attenzione cittadina e, 2), vuol dire che la cittadinanza è attiva nel difendere i propri servizi e nel difendere la qualità delle proprie residenze, e questo va ascoltato. Quindi, è evidente - come si diceva quella sera - che siano da fare due azioni: una immediata per salvare la classe l'anno prossimo, perché chiaramente i tempi sono brevi, e poi bisognerà pensare a misure strutturali, e alcune sono presenti in uno dei due testi per quanto riguarda interventi governativi, ma anche bisognerà che all'interno del Comune di Venezia facciamo una riflessione che non valga solo per Dese, ma che valga per varie realtà più di lungo termine per far sì, insomma, che prendiamo misure per rilanciare i vari centri. Naturalmente, lo spirito unitario che ha mosso la municipalità nella presentazione di un documento unanime che non è ancora stato votato, ma è stato condiviso tra le varie forze politiche, lo spirito con cui è nata la Commissione Consiliare condivisa tra municipalità e Comune, e qui ringrazio il Presidente Senno per l'occasione importante che ha dato anche di dare - diciamo - il segnale alle famiglie che la politica è unita nell'affrontare il problema, credo che questo ovviamente sia indispensabile. Lo confermiamo anche questa sera, quindi, come ho già anticipato per le vie brevi, assicuro l'ampia disponibilità e sono sicuro che arriveremo al risultato di avere un testo unitario per una votazione unitaria proprio perché, siccome la sfida è grande e molto importante, bisogna che il massimo organo del Comune di Venezia, che è il Consiglio, dia un segnale unitario e univoco sull'esigenza di difendere questo servizio e far sì che Dese possa continuare ad avere la scuola in sito e quindi informare anche l'anno prossimo la classe prima. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono interventi. Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Io ho un piccolo dispiacere sul come sta avvenendo l'iter di queste due mozioni, e spiego anche il perché: l'altro giorno era stato recapitato nelle mail un testo - diciamo - della maggioranza e poi un testo dal gruppo PD, e io ho risposto a tutte e due quelle richieste e avevo detto: "Siccome i contenuti sono ben - diciamo - riconducibili a quella che è la volontà di tutti per dare a questo territorio i servizi che merita, sottoscrivo sia quella - diciamo - della maggioranza sia quella del gruppo PD perché mi ritrovo su queste posizioni sia dell'uno che dell'altro". Purtroppo, non avendo dei rappresentanti in Municipalità non potevo produrre - diciamo - un documento proprio, anche perché avevo, sì, lì in Municipalità un nostro attivista che stava seguendo, però ovviamente non avevo gli strumenti per poter preparare un testo come quello che era stato preparato dalle altre due forze politiche che, però, mi vedevano sostanzialmente d'accordo, tant'è che ho risposto che auspicavo che ci fosse un testo già condiviso che arrivasse oggi già condiviso e questo mi dispiace che non sia già arrivato perché sembra quasi che ci sia una contrapposizione tra quello che propone una parte politica e quello che la propone in un'altra, quando credo che i contenuti siano sostanzialmente molto simili. Quindi, auspico anch'io che a questo punto si vada a un Testo Unico condiviso in modo che tutto il Consiglio Comunale voti uniformemente, perché si possono votare uno e anche l'altro, okay, però la valenza è più forte quando il Consiglio Comunale è unito. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Sì, se concordate una sintesi magari riusciamo... Facciamo un attimo una sospensione, va bene.

**(LA SEDUTA VIENE SOSPESA)**

**(LA SEDUTA VIENE RIPRESA)**

**PRESIDENTE:**

Prego Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Ringrazio il collega Baglioni con cui siamo riusciti a fare sintesi delle due mozioni e adesso credo che i tecnici invieranno via mail alle caselle dei Consiglieri. Io vi anticipo che il testo rimane fondamentalmente il testo della mozione di maggioranza, ma con l'importante aggiunta che potete trovare nel testo di maggioranza prima delle parole "In data 02/03/2023", viene fatta la seguente aggiunta: "In data 14/02/2023 è stata depositata presso la municipalità di Favaro la mozione PG76445 finalizzata al salvataggio della prima classe della Mameli". Il testo rimane perciò invariato con questa aggiunta e non ci sono ulteriori modifiche da segnalare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene, grazie. Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Grazie Presidente. Mi fa molto piacere che si sia riusciti a fare una mozione condivisa fra tutto il Consiglio Comunale, quindi maggioranza e opposizione, per un argomento così importante e una cosa che interessa la città e la cittadinanza, non soltanto Dese, ma potrebbe succedere anche in altre scuole, in altri posti del Comune. Quindi, è fondamentale che ci sia una linea comune del Consiglio Comunale per cercare di superare questo empasse e permettere a un'eccellenza di continuare a lavorare sul territorio. Quindi, ringrazio i colleghi per la sintesi fatta e il voto di Fratelli d'Italia sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Anche il voto del gruppo Luigi Brugnaro, vista la sintesi, sarà favorevole, appunto, per tutte le motivazioni descritte. Il mio personale ringraziamento e del mio gruppo va a chi si è dedicato ovviamente a questa questione. Cioè, al Presidente Senno e all'Assessore Besio che è stata sempre presente in queste situazioni ovviamente di difficoltà, sempre relazionandosi appunto con l'ufficio scolastico regionale e cercando ovviamente di addivenire alla risoluzione del problema indipendentemente dalla normativa

in essere, che purtroppo è vincolante, così come abbiamo ascoltato e stato detto appunto da... E dalla proponente – scusate - che adesso è assente. Sì, pardon. Ma era inclusa la proponente tra chi si è dedicato, visto che parlava. Da non scordare ovviamente la collaborazione e l'attività di tutta la Municipalità di Favaro Veneto e anche della delegata proposta. Voglio solo ricordare e fare un appunto che il Governo - ho notizie di corridoio, ma giustamente da approfondire - sull'impegno del sollecito al Governo il Ministro Valditara so che si sta adoperando in tal senso. Dunque, il mio invito è quello che la Giunta e il Sindaco rafforzi e sia ovviamente operativo in tal senso per il prossimo anno scolastico. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Io credo che sia stato un lavoro importante, corale e collegiale. In questo caso qua non ho visto distinzioni tra maggioranza e opposizione. C'è stato un lavoro di squadra, congiunto, perché l'obiettivo era trasversale, dalla Municipalità, dal Consiglio Comunale, dagli insegnanti, che io ricordo che vanno... Dal preside, dal direttore scolastico al quale va il mio personale ringraziamento, le maestre che hanno provato in qualche modo a monitorare quei ragazzi che in prima battuta non si erano iscritti a Dese per mille motivi, perché uno degli elementi è che nel giro di una settimana siamo passati - se non sbaglio - da 9 iscritti a 15, e quindi questa è stata un po' la svolta perché, al di là dell'impegno di tutti, vuol dire che c'è stata una comunità che si è mossa e ognuno di noi so per certo che ha fatto del suo meglio perché questa comunità fosse attiva con telefonate anche ai singoli genitori per convincerli di iscriversi a Dese. Quindi, come sempre, bisogna riconoscere un lavoro collegiale. Sicuramente c'è l'Assessore, sicuramente c'è il Presidente della Commissione, ma - non me ne voglia il Consigliere De Rossi - qui è una comunità che si è mossa, qui è un intero Consiglio Comunale che si è mosso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie Presidente. Mi toccano sempre i temi legati alla scuola anche per il lavoro che faccio. Volevo in questa sede ricordare che la Senatrice dem D'Elia ha presentato una mozione firmata in Senato da molti altri senatori e senatrici e uno dei punti della mozione presentata in Senato è prevedere che, per effetto del progressivo calo demografico, siano rimodulati parametri relativi al numero di alunni per classe, riducendone il numero anche modificando le disposizioni del decreto ministeriale 81 del 20/03/2009, quello che, quando abbiamo fatto l'assemblea con il dirigente scolastico della primaria, è quello che ci citava in modo che le eventuali risorse risultanti dalla riduzione della spesa per l'istruzione conseguente al calo demografico siano reinvestite nel medesimo settore a beneficio dei giovani e delle future generazioni. Per cui, un impegno è stato richiesto anche già dal Partito Democratico al Governo con questa mozione. Auspico che anche tutti gli altri Consiglieri Comunali che fanno parte di partiti con esponenti in Senato e in Parlamento si attivino presso i propri esponenti per far sì che questo punto, che è presente più o meno anche nella mozione che andremo tra poco a votare, sia portato fortemente all'attenzione del Governo come Partito Democratico siamo già in contatto con gli eletti a livello locale su questa cosa e spingeremo, ma mi auguro che tutti quanti lavoriamo in questa direzione con chi ci rappresenta in Senato e in Parlamento.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Oggi discutiamo della scuola di Dese, ma è un qualcosa che si è riproposto anche a Murano e a Pellestrina. Sono degli elementi delicati e che riguardano spesso, in particolare, le isole, però questa volta invece è successo alla terraferma veneziana. Credo - e come gruppo ovviamente è scontato il voto favorevole - che ovviamente la scuola e l'organizzazione scolastica debba essere una delle materie per cui il Veneto deve avere una propria autonomia e spero che il percorso dell'autonomia differenziata porta a essere la scuola uno dei punti cardine anche dell'azione politica della Regione Veneto.

**PRESIDENTE:**

Assessore Besio e poi votiamo.



**Assessore BESIO:**

Grazie. Allora, è vero che è stato bellissimo a vedere una sala gremita a Favaro l'altro giorno. La Commissione effettivamente è stata testimonianza di una bella pagina di Amministrazione, quindi colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro, anche con ruoli diversi, che hanno preso parte a questo risultato - diciamo - finora. È chiaro che non è nostra abitudine - diciamo - creare delle aspettative, però già questa partecipazione politica è un buon risultato. Quindi, grazie alla municipalità da cui è scaturita l'istanza, a tutto il Consiglio Comunale presente, alle famiglie che hanno portato anche i loro bambini a testimonianza ed è stato un bellissimo segnale, alla scuola - è vero - elemento non banale che il dirigente scolastico fosse in prima linea e anche le educatrici e le insegnanti. Credo davvero che i risultati si portino a casa nel momento in cui ci sono tutti gli attori che in maniera costruttiva e non ideologica partecipano e fanno - diciamo - e partoriscono un dialogo sano e propositivo e, dall'altro, anche quando chiaramente ci sono dei presupposti che in maniera responsabile noi possiamo avallare, spingere e promuovere. In questo caso, tanti sono gli elementi a nostro favore. Non mi soffermo su questo perché il racconto di chi mi ha preceduto è già stato abbastanza esaustivo. Da parte dell'Amministrazione Comunale, sicuramente massimo impegno a farmi personalmente, per conto vostro e nostro, portavoce con l'ufficio scolastico territoriale e regionale di questa istanza. Interlocuzioni vi confermo che sono già avvenute e sono ancora in corso. È anche impegno dell'Amministrazione a lavorare per rendere sempre più attrattive le varie realtà scolastiche del territorio comunale, posto che - e questo è un inciso a favore di Favaro - per avere già 13 o 14 iscritti alla nostra Mameli rispetto agli 11 di Stradario evidentemente vuol dire che già gode di massima stima e forse gli unici conti che si fanno sono quelli della denatalità. Perciò, benissimo che questa scuola possa continuare a sopravvivere. Noi siamo sempre da questa parte. A volte, ci sono degli elementi su cui davvero non riusciamo a incidere, ma in questo caso cerchiamo di guardare oltre. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 28.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo **alla mozione 436: "Contrasto alla direttiva dell'Unione Europea di obbligo di prestazione energetica E entro il 2030 per tutti gli immobili residenziali"**. Onorevole Bazzaro, prego.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Io penso che, come ci siamo detti molte volte, le mozioni siano atti di indirizzo ma sono anche atti di indirizzo politico... Scusate - su cui come Amministrazione dobbiamo interessarci perché spesso riguardano direttive europee o nazionali che, però, vanno a modificare in maniera importante la vita e la quotidianità dei cittadini che abbiamo l'onore e l'onore di rappresentare in questa sede di Consiglio. E questa mozione riguarda quella che è la direttiva europea relativa alle classi energetiche degli immobili. È un tema complesso che è difficile spiegare in quattro minuti, però credo che tramite la comunicazione siamo stati abbastanza quasi tutti resi edotti di quello che potrebbe accadere se la direttiva arrivasse in porto, e cioè ci troveremo in un paese con un patrimonio immobiliare la cui datazione maggiore varia tra gli anni '60 e gli anni '80 e la classe energetica tra la G e la F, ci ritroveremo che da qui al 2030 gli immobili dovranno essere tutti di classe E per non essere ipersvalutati ed entro il 2033 di classe D, fino ad arrivare a emissioni zero nel 2050. Questo, per un Paese che ha nella casa di proprietà, circa l'89% degli italiani ha la casa di proprietà, ma che ha soprattutto nella casa il bene risparmio, il bene rifugio primario, si tratta di una tematica che, soprattutto, ancor di più in una città come Venezia, quindi con un patrimonio immobiliare privato - penso al centro storico soprattutto, ma non solo - impossibile da rivalutare in senso energetico rischia di non essere una transazione green, ma una transazione che va a declassare e a rendere gli immobili non solo ingestibili, ma anche invendibili e inabitabili. Indi per cui, ci troveremo di fronte una situazione estremamente grave. Ovviamente è una mozione di indirizzo perché non è nostro compito come Consiglio Comunale potete andare a dirimere questioni col Governo nazionale o con le normative europee, ma è nostro compito come amministratori veneziani tutelare quello che è il patrimonio immobiliare dei nostri concittadini, soprattutto perché siamo una città che di patrimonio immobiliare, come spiegavo, ne ha ben donde e ne ha ben diritto di parlare. Indi per cui, ho ritenuto di portare, assieme alle firme del mio gruppo consiliare, quella che era una tematica che riguarderà la vita dei nostri concittadini, ma che rischia di andare a essere un atto di indirizzo non vano perché un impegno di una città come Venezia è quello di andare a spiegare chiaramente che noi come amministratori veneziani vogliamo difendere le proprietà immobiliari dei nostri concittadini, ma soprattutto vogliamo dare un segnale al

Governo perché poi si faccia portavoce in Europa di quello che è un sentimento che arriva da una grande città con 260.000 abitanti che evidentemente non possono vedersi, nel 90% dei casi, declassare i propri immobili o, addirittura, come paventava inizialmente la mozione, poi alleggeritasi nel corso del tempo, resi invendibili o del tutto inaffittabili a rigor di legge. Io credo che un tema del genere, per quanto non di stretta attività amministrativa, abbia comunque un valore perché siamo comunque il Comune Capoluogo di Regione e un faro per milioni di persone che vivono, risiedono e amano questa città e un segnale politico importante possa essere dato anche da questo Consiglio. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Presidente, ringrazio innanzitutto l'Onorevole Bazzaro perché è un tema che merita di essere approfondito. Premetto che dissento dalle motivazioni che leggo in parte, ma il tema merita di essere affrontato perché una città come Venezia dove la classe energetica degli edifici è F o G e dove ci viene resa la vita assolutamente impossibile - lo si è già visto in occasione dell'ecobonus che è sfruttato ampiamente da tutte le altre città ma non a Venezia - rischiamo di ripetere errori già fatti dall'Europa. L'Unione Europea ha già dimostrato di non essere in grado di prendere in conto certe specificità locali - dalle dimensioni delle vongole, tanto per fare un altro esempio noto in cui in laguna notoriamente le bevarasse non hanno le dimensioni di quelli che sono definiti altrove caparossoli, quelli da allevamento, o altri esempi che potrei ancora fare - se non siamo in grado noi come Consiglio Comunale di far capire che Venezia è una città particolare, effettivamente rischiamo di trovarci delle sorprese sgradite, ma non perché il provvedimento sia sbagliato in sé. È in questo che forse dissento con Bazzaro. In un contesto di cambiamento climatico, incoraggiare in tutti i modi il passaggio a classi energetiche superiori per evitare sprechi di energia, che poi hanno un costo per chi ci vive, ritengo che sia una cosa giusta ed è una cosa per cui farò fatica a votare la sua mozione; al tempo stesso, però, riconosco che nel contesto specifico lagunare noi viviamo una situazione assolutamente unica forse al mondo. Noi sappiamo, ad esempio, che Venezia non possiamo neanche installare coppi fotovoltaici - e non parlo neanche del fotovoltaico classico, no, ma neanche coppi perché esistono coppi che potrebbero essere utilizzati per non alterare - diciamo - la skyline, ma di fatto - non di fatto - è giuridicamente impossibile a Venezia anche soltanto utilizzare i coppi fotovoltaici - quindi

siamo discriminati in mille modi. Non abbiamo neanche più quei rimborsi che la legge speciale accordava ai proprietari, che negli anni d'oro la legge speciale rimborsava l'85% dei costi di ristrutturazione a Venezia. Poi ci si meraviglia se alcuni proprietari non hanno altra soluzione se non quella di fare locazioni turistiche. Scusate se io qui apro una parentesi, ma non possiamo fare crociate contro chi fa determinate scelte senza considerare il contesto complessivo. Quando la legge speciale ancora rimborsava all'85% i costi di ristrutturazione, era un'altra musica. Oggi come oggi, i costi manutenzione dei proprietari a Venezia li devono sostenere il proprietario - io sono fra quelli che chiederà un tetto alle locazioni turistiche e sono certamente d'accordo a fissare un tetto alle locazioni turistiche, ma vorrei anche che la legge speciale ricominciasse a finanziare la ristrutturazione e la manutenzione degli edifici pubblici e privati a Venezia. Allora, in quel contesto - ripeto - mi trovo in difficoltà perché sarei d'accordo con le conclusioni della mozione per quel che riguarda la specificità di Venezia, dove passare a una classe energetica come quella che chiede l'Europa sarà estremamente complicato. Al tempo stesso, però, non sono d'accordo con le premesse. Quindi, la mia sarà un'astensione costruttiva, ma ringrazio l'Onorevole Bazzaro per aver sollevato un tema che nella Venezia insulare rischia effettivamente di fare delle onde che vanno ben al di là dell'intenzione di chi da Bruxelles, che è lontana, ha promosso un provvedimento che di per sé potrei anche condividere. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Il Consigliere Onorevole Bazzaro ha detto bene quando diceva che in quattro minuti affrontare questa questione è assolutamente impossibile. Peraltro, è una questione molto complessa perché da un lato il patrimonio edilizio è un patrimonio molto vario. La prima cosa che viene in mente è che facilmente questa normativa avrebbe una deroga per i beni vincolati, quindi probabilmente il problema non sarebbe tanto nella città d'acqua o nelle parti centrali anche di Mestre, di edifici storici vincolati, ma il problema sarebbe più per tutti gli altri edifici che, insomma, specie in terraferma ma anche al lido e da altre parti, ne abbiamo tanti di epoca più recente dove la classe energetica è estremamente bassa. Il problema, però, è un problema molto profondo perché poi - diciamo - riveste un aspetto chiaramente energetico, anche di possibilità di approvvigionarsi di energia per scaldarlo e raffreddare gli immobili a seconda della

stagione e, ovviamente, poi di conservazione degli immobili stessi e, quindi, un tentativo di elevare la classe energetica proprio per far sì che la sostenibilità delle abitazioni sia maggiore. Io credo che, appunto, quella di questa sera sia una sede completamente inidonea, nel senso che diventerebbe più una questione di tifoserie con informazioni poco più che da stampa che, rispetto a un dibattito che ovviamente è molto alto, sarebbe svilente. Quindi, la mia proposta è quella che questa mozione, casomai, venga inviata in Commissione, che facciamo un approfondimento serio con i nostri tecnici, ma anche con tecnici e anche amministratori - perché no? - che si dovessero riuscire a invitare proprio perché il tema è sicuramente un tema importante, specie in questo periodo delicato per l'Italia e per il mondo stesso, quindi credo che sia indispensabile che facciamo un approfondimento serio perché è vero che è una mozione, un atto - diciamo - di indirizzo, però è anche vero che, insomma, il Consiglio Comunale di Venezia ha un suo peso e bisogna che usiamo anche bene questo suo peso proprio con atti che siano ponderati, che poi, insomma, casomai li facciamo valere. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Grazie Presidente. Ringrazio l'Onorevole Bazzaro di aver presentato questa mozione che è spunto di discussione, come ha sollevato il collega Baglioni. È sicuramente un tema importante e difficile. È un tema che ha svariate sfaccettature perché soprattutto il territorio comunale di Venezia è un territorio quanto vario e, per quanto riguarda la città antica, difficilmente si riusciranno a raggiungere parametri migliorativi, visto che è vincolata tutta, e quindi sicuramente confido che la comunità europea comunque tenga conto dei centri storici e quindi che il vincolo non sia così restrittivo, però abbiamo problematiche molto sviluppate su tutto il territorio comunale. Quindi, chiedo al collega, all'Onorevole Bazzaro, se è disponibile, come consigliava anche il Consigliere Baglioni, a portarla in Commissione. Diversamente, se decide di votarla, naturalmente il mio voto sarebbe favorevole, però concordo con il collega Baglioni dell'importanza dell'argomento del tema e del fatto che comunque siamo il Consiglio Comunale della città di Venezia, quindi grazie.

**PRESIDENTE:**

Onorevole Bazzaro. No, facciamo prima De Rossi, poi... Prego.

**Consigliere DE ROSSI:**

Sostengo la mozione del collega Bazzaro e, in qualità di Presidente, ma dopo sentiremo anche con la Presidente Onisto, mi faccio l'impegno, appunto, di aggiornare e convocare una Commissione il quanto prima possibile. Anzi, pensiamo che anche persone autorevoli di questa maggioranza e opposizione possano anche provenire dallo stesso Parlamento Europeo per farci comprendere proprio le dinamiche di come è nato questo tentativo di risoluzione e come effettivamente poter aiutare il nostro Governo a dirimere appunto questa questione.

**PRESIDENTE:**

Prego Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi per gli spunti di riflessione. Io, anzi, li accolgo tutti perché ritengo non solo utile tornare a discutere in maniera seria non solo alcun motivo politico e come discussione politica fra parti. Oltretutto, credo che le Commissioni, per quanto il nostro Consiglio Comunale non sia un atto vincolante per questa normativa, possono essere molto utili ai cittadini, perché vedere gli auditi - prendo spunto dalle parole del Presidente De Rossi - gli auditi da parte di tutti i gruppi selezionati per dibattere e discutere, ma anche informare i cittadini su un tema che potrebbe divenire, purtroppo, a mio avviso, ma poi lo vedremo in Commissione, di strettissima attualità possa essere un valore aggiunto che è da fornire, come Commissione e come Consiglio Comunale, alla cittadinanza tutta. Indi per cui, accolgo l'invito dei colleghi Consiglieri e accetto pienamente il rinvio in Commissione per una più proficua e ampia discussione del tema.

**PRESIDENTE:**

Bene, quindi viene inviata in Commissione, nella Quinta. Passiamo alla **mozione** di cui è stata votata l'inversione, la **267** del Consigliere Baglioni e altri. Io vi ricordo che le mozioni

che siano iscritte all'Ordine del Giorno da oltre tre mesi vengono poste in votazione con la sola relazione del proponente. Insomma, conoscete bene l'articolo, che è il 17 comma 12. Prego Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie Presidente. Questa è una mozione di settembre 2021 che prende le mosse dal fatto che sul problema delle acque alte negli ultimi anni è successo molto perché abbiamo vissuto tutti il dramma del 2019, oltre a quello del 2018 e i precedenti, e, d'altro canto, abbiamo visto come dal 03/10/2020 la situazione sia cambiata, fortunatamente con l'entrata in esercizio provvisoria in attesa di collaudo del sistema Mose, che peraltro l'anno scorso ha evitato - diciamo - una giornata che sarebbe potuta essere altrettanto tragica rispetto agli eventi del '19, ma come quelli del '78, dell' '86, eccetera, e, d'altro canto, però, abbiamo anche visto come l'entrata in funzione del Mose abbia modificato gli scenari e abbia evidenziato problemi che sono ancora da affrontare, problemi anche molto impegnativi per la città di Venezia, per arrivare ad avere una sicurezza di tutto il territorio e evitare appunto fenomeni sia di disagio che di danno anche per tutta la città. Le tematiche principali sono due: una, l'utilizzo del sistema Mose, che peraltro è oggi ancora provvisorio, ma abbiamo visto tutti, soprattutto nel 2020, come le modalità di utilizzo siano decisive per la città. Uno dei principi è la soglia di attivazione. All'inizio sembrava che la soglia di 130 potesse essere una soglia accettabile. Dal punto di vista del legislatore noi abbiamo sempre ritenuto il contrario. Si è anche visto - sono bastati due mesi per avere la conferma che quella soglia era inaccettabile perché sostanzialmente voleva dire lasciare moltissime zone col problema irrisolto. L'altro fattore sempre che fino all'08/12/2020 sembrava assodato e invece, poi, la situazione, insomma, è divenuta evidente a tutti, era quanto prudentiale dovevano essere le scelte. L'08/12/2020, se vi ricordate, c'è stata la marea più alta dell'anno e, siccome la previsione è stata peggiorata in corso di giornata, è stata l'unica giornata dopo il 03/10 dove si è deciso, siccome la previsione era di 125 cm sotto la soglia di 130, di non azionare le barriere del Mose e la marea ha sfiorato quota 140 cm in quella giornata. Quindi, anche qui, siccome sappiamo che le condizioni meteorologiche sono molto variabili, e il 12/11/2019 è stata la prova più evidente di questo fatto, è indispensabile avere un principio di precauzione nell'utilizzo delle barriere. Il problema, poi, ulteriore che impegnerà anche questo Consiglio Comunale oltre che le altre Amministrazioni per anni è il fatto che, anche assumendo - come tutti auspichiamo e come dovrà essere - la quota dei 110 cm per la chiusura del sistema Mose, c'è tutta una parte di città che è posta sotto questa quota e abbiamo visto l'intervento per

la Basilica di San Marco meritorio, quello delle barriere in vetro per evitare l'allagamento della basilica, ma c'è tutta un'altra parte della città che risulta sotto questa quota. E, quindi, bisogna che l'Amministrazione Comunale, ovviamente poi ricercando fondi con legge speciale e altri finanziamenti, affronti tutto un tema di messa in sicurezza di tutta la parte - diciamo - a quote inferiori della città. Quindi, questa mozione, appunto, si poneva l'obiettivo di fare il punto su questa questione e di cristallizzare queste richieste. È evidente, poi, che, insomma, siccome è passato un anno e mezzo - e di cose ne sono successe parecchie - se c'è la volontà di approfondire e di trovare una formulazione attualizzata, ovviamente la disponibilità è massima proprio perché il tema è un tema fondamentale per questa città e questo Consiglio ha l'obbligo di affrontarlo non solo con una mozione, ma poi, ovviamente, serviranno tutti gli atti di bilanci, gli atti di indirizzo e anche le richieste agli enti sovraordinati -

**PRESIDENTE:**

Chiuda.

**Consigliere BAGLIONI:**

E chiudo - proprio perché, appunto, ne va del futuro della città. Quindi la proposta è quella, se c'è la volontà di rinviarla in Commissione proprio per modificare il testo, attualizzarlo e poi riportarlo in Consiglio in maniera condivisa, assolutamente volentieri.

**PRESIDENTE:**

Va bene, quindi mi pare di aver capito che ci sia la volontà di tutti di fare un approfondimento in Commissione. Quindi, se il proponente è d'accordo, inviamo in Commissione anche questa. Credo sia la quarta - se non sbaglio - congiunta ad altri. Insomma, poi... Procedendo con ordine, c'è la **mozione 367** presentata dalla Consiglieria Canton e altri relativa a: "**Intitolazione nuova toponomastica all'eroe Stefano Petris a Pellestrina**". Anche questa è datata, quindi no. Allora, vi rileggo - nel frattempo che la Consiglieria trova il testo - vi rileggo il comma 12 del 17: "Qualora le mozioni siano iscritte all'Ordine del Giorno del Consiglio da oltre tre mesi, il Presidente le pone in votazione con la sola relazione del proponente, salvo diversa richiesta di metterle in discussione da presentare entro l'inizio la seduta sottoscritta da almeno 1/3 dei componenti del Consiglio e senza votazione. Tale richiesta ha valore esclusivamente per la



seduta nella quale viene presentata". Così per i prossimi... Martini sull'ordine dei lavori presumo.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, sull'ordine dei lavori perché, appunto, manifestando la mia ignoranza di fronte a questo comma che ha letto, trovo che sia di una gravità tale quello che stiamo andando a votare che, se non lo facciamo con dovizia di particolari, con motivazioni serie e tutti quanti sappiamo di chi stiamo parlando, stiamo commettendo una cosa terribile. Quindi, io mi auguro che tutti voi sappiate di chi si sta parlando.

**PRESIDENTE:**

Guardi - io trovo più grave che dopo tre anni lei non conosca ancora il nostro regolamento. Quindi, per me questo è molto più grave perché i Consiglieri hanno tutti gli strumenti per poter discutere e portare le proposte sia in Consiglio che nelle Commissioni. No, io stavo rispondendo al fatto che lei trovava dopo tre anni l'appunto sul quale dopo tre anni lei dice che trova grave questo articolo del regolamento, però non le consento di dire a me cose che, davvero, trovo di una gravità oltremodo, davvero molto fuori luogo rispetto a questo contesto, soprattutto dette nei miei confronti, perché lei sa bene l'impegno rispetto a certe tematiche, quindi non le permetto nella maniera più assoluta di essere così offensivo. Sospendo la seduta.

**(LA SEDUTA VIENE SOSPESA)**

**(LA SEDUTA VIENE RIPRESA)**

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo. Mi ero affezionata alla campanella. Questa. Sempre di più, avete ragione. Consigliera Canton, prego.

**Consigliere CANTON:**

Presidente, accolgo la proposta del Presidente Gervasutti della VII Commissione e dei colleghi e mando la mozione in Commissione, rinvio la mozione in Commissione per approfondire la questione e poterla discutere.

**PRESIDENTE:**

Benissimo. Consigliere Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Soltanto per confermare la disponibilità a discutere in Commissione questa mozione. Penso che possa essere anche l'occasione per discutere anche di un Ordine del Giorno che la Municipalità del lido Pellestrina ha votato appena insediata e che riguarda sempre la toponomastica di Pellestrina perché Pellestrina dà l'opportunità di intitolazione di nuove strade. Quindi, penso che sia un argomento di cui potremmo discutere tranquillamente in Commissione.

**PRESIDENTE:**

Sull'ordine dei lavori, Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Presidente, chiuso appunto il dilemma della mozione che chiariremo in Commissione, a fronte anche delle dichiarazioni appena fatte dal Consigliere Martini, chiedo semplicemente la chiusura dei lavori che venga messa al voto, grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Votiamo la chiusura dei lavori. Si vota prima. Prima c'è una richiesta e si vota. Se non dovesse andare a buon fine, lei potrà intervenire, Consigliere Martini. Le regole sono queste, mi dispiace per lei.

**PRESIDENTE:**

Le regole sono queste e si rispettano. Bene, votiamo. Chiudo.

Favorevoli 17.

Contrari 5.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La seduta è chiusa. Grazie. Rimane nell'ordine per il prossimo Consiglio.

La seduta termina alle ore 18:27.

---

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 6 giugno 2023.